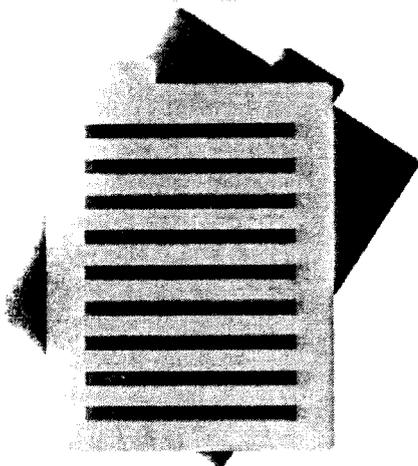




# Ufficio Stampa



RASSEGNA STAMPA

Settimanale

UFFICIO STAMPA ASSOCIATO  
COMUNE BORGO SAN LORENZO, COMUNITA' MONTANA MUGELLO, COMUNE MARRADI, SOCIETA' DELLA SALUTE MUGELLO

Responsabile: dr. Johnny Tagliaferri

## L'ex Ato boccia la nuova tariffa. Publiacqua: stop agli investimenti

GUERRA sulla tariffa dell'acqua. L'assemblea dei 49 Comuni dell'area Firenze-Prato-Pistoia boccia la nuova tariffa idrica, quella proposta dall'authority nazionale, che toglie il 7% di profitti ai privati cancellato dal referendum ma introduce un 6% circa di oneri per gli investimenti. Publiacqua scrive a Regione e Comuni annunciando, come reazione, di esser pronta a

bloccare gli investimenti su fogne e acquedotti. O quantomeno a ridurli pesantemente. A favore hanno votato Firenze e Borgo San Lorenzo, contrari tutti gli altri Comuni come Sesto Fiorentino, che si è detto anche contro l'aumento del 6,5% delle bollette previsto dalla tariffa. Non è un no definitivo però: il 30 l'assemblea regionale dei Comuni avrà l'ultima parola.

Repubblica Firenze 20 aprile 2013

### Bollette

## Acqua, bocciata dall'Ato la nuova tariffa

Acqua, la conferenza dei sindaci dell'ex ATO 3 Toscana (Firenze, Prato e Pistoia, gestione Publiacqua) ha detto «no» alla tariffa voluta dall'Aeeg, l'autorità per energia elettrica e gas. Così in una nota diffusa ieri dal Forum dei Movimenti per l'acqua pubblica. Lo scorso martedì, si spiega, i sindaci dei Comuni della provincia di Arezzo l'avevano bocciata a grande maggioranza e ieri anche il Comune di Montecatini Terme (Pistoia) ha preso posizione contro il sistema tariffario deliberato dall'Aeeg approvando all'unanimità una mozione contro la tariffa truffa. Tutte le riunioni dei Comuni sono state accompagnate dalle mobilitazioni dei Comitati per l'acqua pubblica che hanno ribadito come il metodo tariffario predisposto dall'Authority sia in esplicito contrasto con l'esito referendario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comuni Firenze 20 aprile 2013

# Solo Mugello

**CAMMINATE, RICORDI E AGGREGAZIONE, E' IL 25 APRILE DI VICCHIO**

SARÀ un 25 aprile ricco di iniziative quello di Vicchio. Le iniziative si aprono alle 7 in Piazza della Vittoria con una camminata sui sentieri che da monte Giovi portano a Vicchio (info 329/1564569). Alle 12:15 commemorazione al monumento ai Caduti alla presenza delle autorità. Dalle 13, il Circolo Arci "Il Tiglio" ospiterà il pranzo partigiano (info 347/4798356); nel pomeriggio in piazza Giotto concerti e stand. Alla fine cena a buffet.

**FIRENZUOLA CONTROLLI SULLE MODALITA' DI TRASPORTO**

## Polizia e forestale in azione Maxi blitz al Centro carni

**SEMBRAVA** un blitz in piena regola. Quattro pattuglie della polizia stradale, posti di blocco, gli agenti del Corpo Forestale. Obiettivo, il Centro Carni Mugello.

**MA A CHI GLI CHIEDE** conto dell'accaduto il direttore della Cooperativa Agricola di Firenzuola, che gestisce la struttura del macello di proprietà dell'Unione Montana dei Comuni, sorride: «Nessuna retata», spiega Alessio Serra, «e il Centro Carni non c'entra niente».

Le forze dell'ordine hanno effettuato dei controlli sugli autotrasportatori che portano gli animali al macello. E poi mi è stato riferito dal maresciallo

che il controllo è servito anche per effettuare un'attività di formazione degli organi di polizia. Del resto siamo l'unico macello pubblico di tutta la provincia di Firenze».

**I CONTROLLI** di polizia e corpo forestale - scattati alle 7.30 di mercoledì davanti al Centro car-

### L'OPERAZIONE

**Giallo su ipotetici verbali elevati dalle forze dell'ordine. Il direttore: «Nessuna retata»**

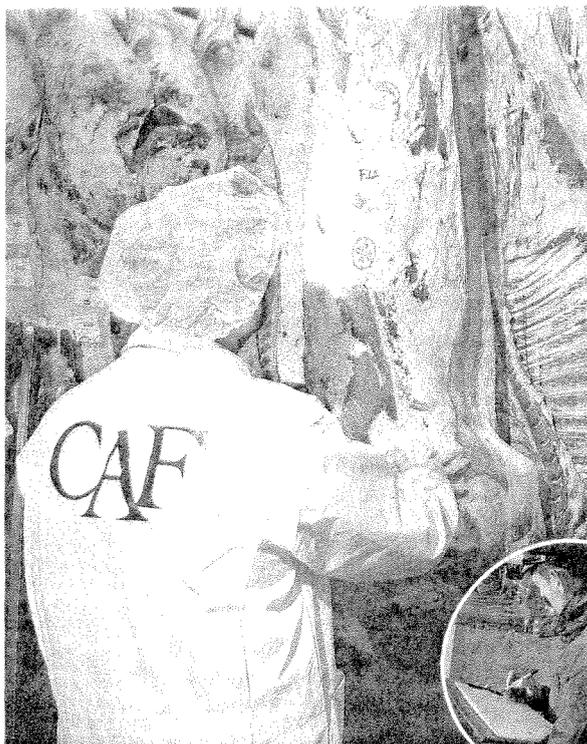
ni, che si trova nella zona artigianale di Mattignano-Rabatta, tra Borgo San Lorenzo e Vicchio sono stati così mirati a verificare le modalità di trasporto dei bovini, in particolare l'ottemperanza alle norme per il cosiddetto be-

nessere animale - e si dice fossero presenti anche alcuni militanti della Lav, la Lega Antivivisezione. Sembra che qualche verbale, ad alcuni trasportatori, sia stato fatto. «Per quanto ci riguarda - aggiunge Serra - a queste norme ci atteniamo, e da tempo siamo attrezzati per ottemperare, recependo anche gli ultimi aggiornamenti di legge».

Controlli coordinati sono stati effettuati anche all'uscita dell'Autosole, al casello di Barberino, sui camion carichi di animali diretti verso il macello mugellano.

**UNICO** in provincia, ma comunque di dimensione ridotte, visto che in un anno macella circa 3800 capi bovini, oltre a un migliaio di ovini e altrettanti suini.

Paolo Guidotti



**MACELLI** Il direttore del centro ha spiegato che si è trattato di controlli sugli autotrasportatori



**PENDOLARI ALL'ATTACCO**

## Treni, altri veleni «Corse con tempi sempre più lunghi»

**ANCHE** il comitato dei pendolari "Mugello attaccati al treno" ha incontrato di recente il nuovo assessore regionale ai trasporti Vincenzo Ceccarelli.

E accanto al riconoscimento di un miglioramento dei servizi sulla linea Faentina, non si è mancato di evidenziare, spiega in una nota il comitato, «l'assurdo allungamento dei tempi percorrenza ad ogni nuovo orario in dicembre e le attese con una media di 7 minuti da San Marco Vecchio per S. M. Novella, e la presenza tuttora di vecchi ALN ed il proseguire del mistero sul numero effettivo di Minuetti assegnati alla linea mugellana».

Si polemizza anche con un dirigente regio-

nale, l'ingegner Montella, che rivendicava l'arrivo dei nuovi treni diesel annunciati nell'aprile 2012: «Saranno acquistati - ribatte il comitato - tramite gli aumenti del costo dei biglietti deciso nello stesso aprile, e saranno un normale ricambio di materiale rotabile. Del resto l'immissione dei Minuetto sulla linea, non ha fatto che adeguare il servizio ai parametri regionali dopo anni di ALN a fuoco e continuamente guasti. Se serve, siamo pronti ad inviargli le centinaia di segnalazioni dei pendolari dei mesi scorsi, come già le abbiamo consegnate alla settima commissione regionale nel corso di un'audizione dedicata alla Faentina nel 2012».

Paolo Guidotti



Aprile 2 aprile 2013

solo  
Mugello

## SCARPERIA, ECCO I RIMBORSI DEI POLITICI

NEL PRIMO trimestre 2013 le spese per mandato istituzionale sono state 185,30 euro. Con delibera del 6 aprile, sono state rimborsate le spese di viaggio e indennità di missione al sindaco Federico Ignesti per 135,30 euro, all'assessore Capirossi per 20 euro e all'assessore Modi per 30.

In breve



## L'APPUNTAMENTO

## Angelus a Roma, via alle iscrizioni

«TUTTI da Papa Francesco»: l'invito viene dalla Banca del Mugello - Credito Cooperativo, che per domenica 26 maggio ha organizzato una visita a Roma in pullman, per partecipare alla recita dell'Angelus del Santo Padre.

Le iscrizioni sono già aperte e l'ultimo giorno per farlo è martedì prossimo 23 aprile. Informazioni e iscrizioni presso tutti gli sportelli della banca.

## BORGO SAN LORENZO

## A Grezzano si parla di olio

Oggi pomeriggio, dalle ore 17.30 presso il laboratorio didattico di Casa d'Erci a Grezzano nel comune di Borgo San Lorenzo) si parlerà di olio d'oliva, con agronomi esperti del settore.

Una serata per scoprire i segreti dell'extra vergine e per imparare a degustarlo. Non mancheranno assaggi, e alla fine un buffet. L'iniziativa è promossa dal Gruppo d'Erci.

## SCARPERIA

## Piano venatorio, oggi il dibattito

A SCARPERIA stamani, dalle 10 nel Palazzo dei Vicari, si parla del nuovo Piano faunistico-venatorio provinciale. Presenti l'assessore regionale alla caccia, Gianni Salvadori e l'assessore provinciale Renzo Crescioli, si discuterà delle aree a caccia programmata, delle zone di rispetto venatorio e delle zone di ripopolamento e cattura.

DENTRO LA NOTIZIA | CITTADINI: «POCO RISPETTO PER UN BORGO STORICO»

# Vandali, degrado e sporcizia I parchi dimenticati di Scarperia

di BARBARA BERTI

GRAZIE alla sua straordinaria bellezza il paese può fregiarsi di essere uno dei «Borghi più belli d'Italia». Ma forse oggi è un po' trascurato. Almeno secondo i pareri di chi vive e lavora a Scarperia.

In particolare la gente del posto lamenta la scarsa cura dei giardini comunali di via Lippi, che in più di un tratto presentano evidenti barriere architettoniche, come a fianco dell'edicola dove lo scivolo termina su un tronco d'albero.

«Come biglietto da visita, quest'area fa sfigurare Scarperia» dicono molti nonni

mentre accompagnano i nipoti all'adiacente parco giochi. Basta dare un'occhiata per vedere come nelle aiuole regni l'erba alta mentre i vialetti, che dovrebbero essere ricoperti di ghiaia, sono per lo più in terra e tappezzati di cartacce e altra sporcizia.

I CESTINI ci sarebbero (anche se privi di coperchio e, quindi, maleodoranti) ma la maleducazione regna sovrana.

«La persone dovrebbero rispettare di più l'ambiente e gli spazi pubblici - dicono alcuni pensionati - però è anche vero che qui non c'è mai nessuno a controllare». Ecco, allora, che un gruppetto di anziani

ricorda come un tempo il giardino fosse ben curato e sorvegliato, tanto che chi calpestava le aiuole veniva subito richiamato dal giardiniere. «I Comuni non hanno soldi - aggiunge il gruppo di scarperiesi doc - ma questo non è un buon motivo per trascurare il paese. Basterebbe poco per dare più decoro a questi giardini». In primis la gente chiede una maggiore presenza dei vigili urbani e poi un coinvolgimento della zona durante le varie

## C'ERA UNA VOLTA LA FONTANA

In passato c'erano acqua e pesci, oggi nella vasca si trovano panchine buttate dai balordi di notte



INCURIA La grande fontana del parco ormai senza acqua da tempo

iniziative paesane.

«Viene tutto organizzato all'interno delle mura - dicono alcuni commercianti - tralasciando la piazza come se non facesse parte del centro storico». Altra situazione che fa arrabbiare, e non poco, i cittadini, riguarda l'abbandono della fontana situata al centro dei giardini.

DA TEMPO, troppo, è senz'acqua e avrebbe bisogno di un bel restyling. «In passato c'erano i pesciolini, oggi ci si possono trovare le panchine gettate nel cuore della notte da qualcuno che non sa come divertirsi. Perché qui, di sera, c'è un bel via vai» dicono alcuni abitanti della zona.

## SAN PIERO

## I cento anni di Opelia Fiori e stampe dal sindaco

NEI GIORNI SCORSI San Piero a Sieve ha festeggiato un compleanno di tutto rispetto, quello di Opelia Grossi, giunta al traguardo dei cento anni. Per riconoscere il raggiungimento di una così importante meta il sindaco Marco Semplici ha voluto omaggiare la protagonista con un mazzo di fiori ed una serie di stampe riproducenti scorci del territorio.

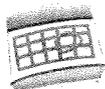
«Questo è il secondo traguardo dei cento anni che si festeggia a San Piero nel giro di pochi mesi (l'altro risale al 16 dicembre scorso ndr) e si tratta di un

grande avvenimento, al quale abbiamo voluto dare il rilievo che merita, visitando la centenaria insieme ai parenti ed agli amici più cari».

IL SINDACO ha anche ringraziato la famiglia per avere accolto la proposta per questo che definisce un piacere, ma anche un atto dovuto a persone che, come Opelia, hanno toccato un obiettivo ragguardevole e le quali, con la loro vita e la loro esperienza, possono costituire punti di riferimento per tutti.

Ribe





**COMITATO, NUOVI MEMBRI A GALLIANO E CAVALLINA**  
**IL CONSIGLIO** comunale è convocato per il 24 aprile alle 9. Tra gli argomenti all'ordine del giorno ci sono anche le sostituzioni dei membri dei Comitati della frazioni di Galliano e Cavallina, oltre all'aggiornamento del tracciato di strada vicinale 152 a Galliano.



**FRANA E DISAGI, BIVIGLIANO NON NE PUO' PIU'**  
**PERSISTONO** i disagi a Bivigliano. La frana lungo la Strada provinciale 103 continua a far paura. Gli abitanti temono un ulteriore cedimento visto che lungo la via continuano a passare i mezzi pesanti, ignari del divieto di transito.



La zona al di fuori delle mura cittadine è sempre stata più trascurata rispetto all'interno. Sarà per la mancanza di risorse, ma la manutenzione ordinaria è inesistente

**Marco Barducci**



Effettivamente questo giardino è un po' trascurato, la fontana è senz'acqua da tantissimo tempo, c'è l'erba alta e un po' di sporcizia. Servirebbe più manutenzione

**Cristina Pasquini**



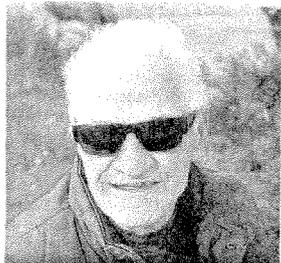
In queste condizioni la fontana è proprio brutta da vedere oltre che pericolosa, i bambini possono scivolare e farsi male. Dovrebbero mettere la pavimentazione con le pietre

**Marina Giannini**



La fontana è senz'acqua per risparmiare? Secondo me basterebbe poco, anche in termini monetari, per mantenere in condizioni migliori questi giardini

**Elisa Pacini**



Tanti anni fa c'era addirittura una persona che si occupava della cura di questi giardini. Chi calpesta le aiuole veniva subito ammonito. Oggi non ci sono soldi e il parco

**Pasquale Costa**



Secondo me i giardini erano più curati in passato, adesso sono trascurati. Ognuno fa quello che vuole tanto non controlla nessuno, anche i vigili non si vedono mai

**Armetinda Piazzini**

**COSI' NON VA IL BILANCIO DEL 2012**

# Splendidi ma deserti I numeri disastrosi dei musei mugellani

**BELLI**, originali, ricchi di materiali, ben allestiti, in luoghi prestigiosi. Ma vuoti di visitatori. E il 2012 è stato particolarmente disastroso, per le presenze del sistema museale del Mugello - Val di Sieve. Numeri di anno in anno, in verità, mai esaltanti. Ma a scorrere i dati del 2012 si notano ulteriori emorragie. Un calo generalizzato, con la sola eccezione del museo della pietra serena di Firenzuola, che, pur ben poco visitato, vede crescere le visite: furono 427 gli ingressi nel 2010, 621 nel 2011, 745 nel 2012. Gli altri sono tutti in calo. Il sistema museale comprende oggi 14 raccolte - una in più dell'anno scorso, visto che si è aggiunto il Centro di Documentazione Ricerche Storiche Gotica Toscana a Ponzaiola (Scarperia). Che, tra l'altro, fa registrare un ottimo risultato in termini di presenze, in tutto 2965. Anche se, in generale, occorrerebbe poi distinguere tra visitatori paganti e ingressi gratuiti, talvolta calcolati in modo approssimativo e forse per eccesso: sono infatti quasi 10 mila gli ingressi gratuiti o senza biglietto, su un totale di 21.977 visitatori. Il confronto con gli anni passati è comunque impietoso: nel 2010 erano state 28846 le persone che avevano visitato i musei mugellani, nel 2011 si era cresciuti a 30.577, mentre nel 2012 si è crollati a meno di 22 mila. Il museo più visitato è ancora quello dei ferri taglianti a Scarperia: 5140 presenze - con 4300

ingressi a pagamento -, ma anch'esso in calo, visto che l'anno prima i visitatori erano stati 6190. Vanno molto peggio il museo Chini a Borgo San Lorenzo, solo 1221 presenze contro le 2954 di un anno fa (e solo 458 i paganti), il museo di Casa d'Erce, che in un anno passa da 6450 a 999 visitatori, quello di Moscheta, 1229 presenze contro le 1767 del 2011 (e con soli 605 paganti), il museo della vite e del vino di Rufina, che in un anno stacca solo 64 biglietti, il museo archeologico di Dicomano, che conta soltanto 170 visitatori paganti in un anno (e 564 gratuiti). Male anche la raccolta di Sant'Agata: 1714 nel 2011, 834 nel 2012 (236 i paganti). E calano l'esposizione di Leptrino, da 4165 a 2810, e il museo Beato Angelico di Vicchio, da 994 a 543 visitatori. L'assessore alla cultura dell'Unione Montana dei Comuni, Carlo Zanieri è consapevole delle difficoltà: «Quello del museo aperto, diffuso sul territorio - sottolinea - è un progetto bellissimo, che però si è incagliato su un sacco di difficoltà. Del resto non abbiamo un museo che possa attrarre di per sé. Valorizzare gli Uffizi è semplice, valorizzare i nostri è un problema». I comuni, dice però Zanieri, non vogliono gettare la spugna: «L'intenzione è quella di rilanciare il progetto, anche se rilanciare in questa fase in cui sulla cultura si taglia molto non è facile».

**Paolo Guidotti**

**I DATI**



## Mai così male

**L'ANNO PEGGIORE**

Nel corso degli anni i numeri dei visitatori non sono stati mai esaltanti. Ma a scorrere i dati del 2012 si registrano ulteriori emorragie

## La «fuga»

**MENO DI 22MILA PERSONE**

Nel 2010 erano state 28846 le persone che avevano visitato i musei mugellani, nel 2011 si era cresciuti a 30.577, l'anno scorso il crollo a meno di 22 mila



## Scarperia tiene

**CINQUEMILA PRESENZE**

Il museo più visitato si conferma ancora una volta quello dei ferri taglianti a Scarperia: 5140 presenze con 4300 ingressi a pagamento

## La nota lieta

**SORPRESA FIRENZUOLA**

Unica eccezione in positivo è il museo della pietra serena di Firenzuola: furono 427 ingressi nel 2010, 621 nel 2011, e 745 nel 2012

## Le prospettive

**L'ASSESSORE ZANIERI**

«L'intenzione è quella di rilanciare il progetto, anche se rilanciare in questa fase in cui sulla cultura si taglia molto non è facile»

I commenti dei residenti

solo Mugello



A BORGO SONO I GIORNI DEI TORTELLI E DEL PRUGNOLO

ANCHE questo fine settimana, al Foro Boario, la Fcd Borgo propone due eccellenze: tortelli e prugnolo. La ricca offerta prosegue con specialità sulla brace, bistecca, anatra e altri piatti a km zero. Al campo sportivo di Ronta, invece, la Asd Ciclistica punta sul cinghiale.

IN BORGHIANO

**DICOMANO Liberazione al via le celebrazioni**

LE CELEBRAZIONI per la Festa di Liberazione inizieranno oggi. Alle 16,30, nella sala consiliare, si terrà la presentazione del libro "Monte Giovi: se son rose fioriranno... Mugello e Valdisieve dal fascismo alla liberazione". Il programma di giovedì 25 è il seguente: alle 9 messa in sala consiliare, alle 10 corteo per la deposizione delle corone ai cippi e monumenti ai caduti, alle 11,15 concerto in piazza della Repubblica della "Vicchio Folk Band".

**SCARPERIA Autodromo week end di motori**

SPETTACOLO assicurato questo week-end all'autodromo del Mugello. Scenderanno in pista la Gt-Turismo e i Prototipi per l'unica tappa italiana del V de V. Divertimento non solo in pista. Nel paddock, infatti, ci sarà la possibilità di accedere ad un simulatore all'avanguardia (operativo oggi dalle 12 alle 18 e domani dalle 10 alle 16) a cura del reparto competizioni di Michelin.



**EVENTO** Non accadeva da cinquanta anni che venisse ordinato sacerdote un borghigiano. A interrompere questo lungo vuoto è stato Leonardo Tarchi, ventottenne, entrato in Seminario a ventuno anni. (foto di Bernardo Boluganti)

IL PERSONAGGIO FESTEGGIATO DALLA COMUNITA'

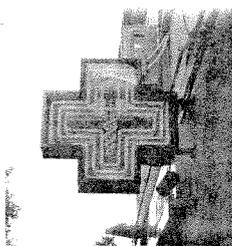
**Leonardo, prete borghigiano E' il primo dopo 50 anni**

PER BORGO SAN LORENZO e stato sicuramente un evento molto particolare e sentito. Non accadeva infatti da cinquanta anni che venisse ordinato sacerdote un borghigiano. A interrompere questo lungo vuoto è stato un giovane ventottenne, entrato in Seminario a ventuno anni, Leonardo Tarchi. Per questo la parrocchia si è mobilitata per festeggiarlo. Già la domenica dell'ordinazione, nel Duomo di Firenze, erano in tanti i compaesani venuti a condividere questo momento particolare.

E DOMENICA scorsa per la prima Messa nella "sua" Pieve c'era davvero un sacco di gente, insieme alle autorità, guidate dal sindaco, e alle rappresentanze di numerose associazioni. Don Leonardo ha concelebrato, al termine visibilmente commosso, quando è scattato un grande e lungo applauso. E alla fine, recandosi sul sagrato, ha ricevuto l'abbrac-

cio e le felicitazioni di centinaia persone. I festeggiamenti al prete novello -che indossava una casula dono della parrocchia, decorata con un fregio tratto dall'affresco absidale della pieve, opera di Gaileo Chini e realizzata dalle mani sapienti delle ricamatrici della Scuola di Ricamo di Borgo San Lorenzo- sono continuati al Centro Giovanile dove tanti volontari hanno apparecchiato un buffet, e offerto una torta spettacolare, tutta fatta con le loro mani. **ALLA FESTA** erano molto numerosi i giovani, per festeggiare il loro amico diventato prete. Leonardo era ed è uno di loro: la famiglia, il babbo Francesco, la mamma Lorella e la sorella Viola, sono cresciuti in ambito parrocchiale, lui si è diplomato geometra al liceo "Giotto Ulivi", ed è stato per anni animatore al Centro Giovanile e ai campi-scuola della parrocchia a Figliano e a Cavallico. Ora ha iniziato un cammino nuovo impegnativo. Con il cuore -lo ha mostrato domenica scorsa- pieno di gioia e di gratitudine. **Paolo Guidotti**

FARMACIE



**BORGO SAN LORENZO** Farmacia Comunale: di turno da oggi al 25 aprile  
**MARRADI** Farmacia Ciottoli: Oggi: 8,30 - 12,30 e 16 - 19,30; Domani: chiuso; Lunedì 22 aprile: 8,30 - 00,00; Martedì 23 aprile: h24; Mercoledì 24 aprile: h24  
**PALAZZUOLO** Farmacia Pesenti Oggi: h24; Domani: h24; Lunedì 22: 00 - 12,30; Martedì 23 aprile: chiuso; Mercoledì 24 aprile: chiuso  
**BARBERINO** Farmacia Romani (Cavallina): di turno da oggi al 27 aprile  
**FIRENZUOLA** Farmacia Santissima Annunziata Oggi: 9 - 13 e 16 - 19,30; Domani: chiuso; Lunedì 22 aprile: 9 - 13 e 16 - 19,30; Martedì 23 aprile: 9 - 13 e 16 - 19,30; Mercoledì 24 aprile: 9 - 13 e 16 - 19,30  
**VICCHIO** Farmacia Centrale: Oggi: 9 - 13; Domani: chiuso; Lunedì 22 aprile: 9 - 13 e 16 - 20; Martedì 23 aprile: 9 - 13 e 16 - 20; Mercoledì 24 aprile: 9 - 13 e 16 - 20

NUMERI UTILI

|   |      |
|---|------|
| <b>Carabinieri</b>  | 112  |
| Barberino: 055.841004. Borgo S. Lorenzo: 055.8453900. Dicomano: 055.838017. Firenzuola: 055.819004. Londa: 055.8351512. Marradi: 055.8045004. Palazzuolo sul Senio: 055.8046977. Ronta: 055.8403004. San Godenzo: 055.8374426. San Piero a Sieve: 055.848002. Scarperia: 055.846016. Vaglia: 055.407915. Vicchio: 055.844005. |      |
| <b>Polizie municipali</b>   |      |
| Barberino: 055.841010. Borgo San Lorenzo: 055.8457086. Londa: 055.8352538. Marradi: 055.8042585. Palazzuolo sul Senio: 055.8046463. San Godenzo: 055.8373826. San Piero a Sieve: 055.8487152. Scarperia: 055.8468324. Vaglia: 055.5002403. Vicchio: 055.8439226.  |      |
| <b>Comuni</b>   |      |
| Barberino: 055.84771. Borgo San Lorenzo: 055.849661. Dicomano: 055.838541. Firenzuola: 055.819941. Londa: 055.835251. Marradi: 055.8045005. Palazzuolo sul Senio: 055.8046008. San Piero a Sieve: 055.848751. Scarperia: 055.843161. Vaglia: 055.500241. Vicchio: 055.843921.   |      |
| <b>Guardia di Finanza</b>   | 117  |
| Borgo San Lorenzo: 055.8459008.   |      |
| <b>Vigili del Fuoco</b>   | 115  |
| Borgo S. Lorenzo: 055.8456666. Marradi: 055.8044407.  |      |
| <b>Corpo Forestale</b>  | 1515 |

MERCATINI

**LUNEDI** Firenzuola (intera giornata)  
Marradi (mattina)  
**MARTEDI** Borgo San Lorenzo (mattina)  
**MERCOLEDI** Bivigliano (mattina)  
Dicomano (mattina)  
**GIOVEDI** Vicchio (mattina)  
**VENERDI** Scarperia (mattina)  
Borgo S. Lorenzo (pomer.)  
**SABATO** Barberino (mattina)  
Dicomano (mattina)  
Palazzuolo (mattina)  
San Piero (pomeriggio)

LA NAZIONE

fondata nel 1859  
Direttore responsabile: Gabriele Canè  
Vicedirettoni: Mauro Avellini, Marcello Mancini  
Capocronista: Luigi Caroppo  
Vice capocronisti: Duccio Moschella (metropoli e provincia), Stefano Vetuschi, Cosimo Zetti  
In redazione: Amadore Agostini, Sandro Bennucci, Paola Fichera, Laura Gianni, Maurizio La Ferla, Olga Mugnaini, Gigi Paoli, Maurizio Sessa, Giovanni Spano, Ilaria Olivelli.  
Viale Giovine Italia, 17 - 50122 FIRENZE  
Tel. 055 2495111

APPUNTAMENTI

- VICCHIO** Fine settimana all'insegna delle specialità locali. Al nuovo campo sportivo di Vicchio va in scena la sagra del Tortello e della bistecca. Oggi gli stand saranno aperti dalle 19, domani anche a pranzo, dalle 12. La sagra sarà in funzione anche il 25 aprile, poi il 27 e 28 aprile e il 1° maggio. Per ulteriori informazioni: 055.8448781.
- SAN PIERO A SIEVE** Nell'ambito della rassegna "La domenica al museo", domani sarà possibile visitare il convento di Bosco ai Frati, in località Lucignano, a San Piero. Il tour guidato inizierà alle 15,30 e prevede anche la visita al Crocifisso di Donatello. Il costo del biglietto è di tre euro. Per ulteriori informazioni: 055.84527185.
- DICOMANO** Come ogni terza domenica del mese, domani torna l'appuntamento con il mercatino dell'usato, del piccolo antiquariato, del collezionismo e dell'hobbistica. Gli stand, allestiti nel centro storico di Dicomano, saranno aperti dalle 9 alle 19. Per ulteriori informazioni: 055.8385426.
- BARBERINO** Lunedì 22 aprile, alle 21, alla biblioteca comunale si ritroverà il Knit-café. Il gruppo sta preparando una grande festa: è partito il progetto di arredo urbano per allestire, per un giorno, la piazza con la maglia e altri filati. La serata sarà l'occasione per fare il punto sull'iniziativa.
- SAN PIERO** Il 25 aprile, nell'Area feste di San Piero, si svolgerà "La grigliata di Giannino", ovvero la maratona della griglia a base di musica country. Il menù prevede carne alla brace, contorno, acqua e vino a 15 euro (per i ragazzi dai 10 ai 14 anni il costo è di 7 euro, per i più piccoli pranzo gratis).
- SAN PIERO** Prosegue la rassegna, promossa dalla biblioteca, "Viandanti nell'oggi - Diario storico e letterario del Mugello, da vivere e riscoprire". Domani alle 18 a villa Adami è in programma la presentazione del libro "I Signori dell'Appennino" di Riccardo Bellandi. Sarà presente l'autore.

# PROVINCIA DI FIRENZE - COMUNICATI STAMPA

Provincia di Firenze >> Comunicati stampa

| Piano                 |
|-----------------------|
| > Archivio Comunicati |
| > Ricerca comunicati  |
| > Home Comunicati     |



Provincia di Firenze, via  
Ginori 10 - 50123 Firenze  
Reg. Tribunale di Firenze n.  
4856 del 28/1/99  
Direttore Responsabile:  
Gianfrancesco Apollonio  
Redazione:  
Florence Multimedia (Ufficio  
stampa del Presidente e della  
Giunta), Tel. 055 275481, Fax  
055 2754862;  
Provincia di Firenze: Simone  
Spadaro, Lorian Curri,  
Salvatore Lagaccia,  
Michele Brancale (Ufficio  
stampa del Consiglio), Tel.  
055 2760343

Email:  
ufficio.stampa@provincia.fi.it

## **FRANE, LA PROVINCIA CHIEDE LO STATO DI CALAMITÀ** *Più di 50 eventi franosi in 2 mesi, danni per oltre 7 milioni di euro alla viabilità*

La Provincia di Firenze chiede lo stato di calamità a causa delle oltre 50 frane che hanno colpito il territorio negli ultimi due mesi. Tre Assessori di Palazzo Medici Riccardi hanno firmato una lettera indirizzata alla Regione Toscana affinché vengano attivate prima possibile le procedure per una richiesta di aiuto rivolta al governo centrale. Davvero preoccupante il quadro della situazione che viene rappresentato nella missiva firmata da Marco Gamannossi (Assessore alla Pianificazione Territoriale e Infrastrutture), Renzo Crescioli (Assessore all'Ambiente e Difesa del Suolo) e da Stefano Giorgetti (Assessore alla Protezione Civile, Trasporti e Mobilità).

Il comune del territorio fiorentino che ha subito il maggior numero di smottamenti è Reggello: otto frane. Stesso numero anche nel Circondario Empolese. Appena sotto questo livello è Greve in Chianti con sette frane registrate. Quattro distacchi di terreno hanno colpito Palazzuolo Sul Senio, tre Borgo San Lorenzo, stesso numero anche per Firenzuola, Londa e Vicchio. Due frane si sono verificate a San Casciano, Bagno a Ripoli, Pelago e Incisa. Almeno una frana ha interessato i comuni di Barberino del Mugello, Impruneta, Sesto Fiorentino, Vaglia, Figline Valdarno, Scandicci e San Godenzo.

“Da una ricognizione fatta dagli uffici competenti – scrivono i tre assessori – è emerso che, sulla sola viabilità provinciale nonché su quella in gestione per delega, gli eventi franosi sono stati 56 e che per un ripristino territoriale, sono necessari almeno 7 milioni di euro”.

“Le nostre preoccupazioni – specificano Gamannossi, Crescioli e Giorgetti – derivano dalla consapevolezza che interi paesi della provincia non possono essere raggiunti agevolmente in quanto la viabilità maggiormente utilizzata risulta interrotta; sono quindi aumentati i disagi per la popolazione e da questo non sono escluse le numerose aziende che operano nel territorio e che usano principalmente il trasporto su gomma per le loro attività”.

Nella lettera inviata dalla Provincia di Firenze alla Regione Toscana si specifica inoltre che le imprese risentono maggiormente il disagio in quanto l'interruzione della rete viaria “si aggiunge alle sofferenze già presenti, causate dalla difficile condizione economica che in nostro Paese sta attraversando”.

Oltre all'emergenza dettata dalla situazione contingente, gli Amministratori Provinciali esprimono anche la loro preoccupazione “sull'eventuale mancanza di un futuro corretto assetto idrogeologico del territorio provinciale che è stato minato dagli eventi calamitosi”.

In particolare, l'appello partito da Palazzo Medici Riccardi viene rivolto al Presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, all'Assessore ai Trasporti e Infrastrutture, Vincenzo Ceccarelli e all'Assessore all'Ambiente, Energia e Difesa del Suolo, Annarita Brammerini. “Siamo a chiedere – scrivono i tre assessori provinciali – un'attivazione da parte della Regione nei confronti del Governo perché si attuino tutte le possibili iniziative volte ad eliminare i disagi e le difficoltà dei cittadini in questo stato di grande criticità, in primis risorse economiche. Nel caso in cui la Regione abbia già provveduto ad iniziare un iter con il Governo centrale volto alla risoluzione di quanto sopra, diamo in nostro più completo sostegno. Ci permettiamo di ricordare che i tempi sono quanto mai stringenti, anche per poter dare una fattiva soluzione a cittadini ed imprese”.

## **Defibrillatori** Legge regionale

Sarà votata dal Consiglio regionale martedì prossimo la legge sulla diffusione dei defibrillatori semiautomatici esterni negli impianti sportivi. «Con questa legge la Toscana intende provare a salvare alcune vite di giovani e meno giovani — spiega il presidente della Commissione Marco Remaschi — garantendo

la formazione del personale e contribuendo a migliorare il modello culturale dello sport». La normativa definisce nei dettagli l'ambito di applicazione, la formazione, la vigilanza e le sanzioni. Il defibrillatore dovrà essere presente negli impianti gestiti da soggetti pubblici; gli impianti aperti al pubblico, previo pagamento di un corrispettivo per l'utilizzo della stessa struttura; gli impianti destinati a qualunque titolo all'utilizzo da parte di associazioni e società sportive, dilettantistiche o professionistiche. La legge non si applica agli impianti pubblici ad accesso libero non vigila e agli impianti di proprietà statale. (s.spa.)

*Comune Firenze 19 aprile 2013*

# Sanità, pronto il piano dei tagli spariscono 1.200 posti letto

*Saranno 450 nell'area Firenze, Prato, Pistoia e Empoli*

**MICHELE BOCCI**

NEGLI ospedali toscani ci sono circa 1.200 letti da tagliare. E' questa l'ultima cifra calcolata dall'assessorato alla salute, dove si è deciso di avviare un piano di riduzioni che sta per entrare nella fase decisiva. Ogni area vasta ha presentato nei giorni scorsi i numeri dei reparti dei suoi ospedali, l'obiettivo è quello di arrivare a 3,15 posti ogni mille abitanti. Per farlo è necessario tagliare circa 400 letti nell'area vasta pisana (che comprende anche Livorno, Massa-Carrara e la Versilia), altri 350 in quella senese (con Arezzo e Grosseto) e circa 450 in quella fiorentina (con Empoli, Pistoia e Prato). In realtà, nell'ultima ci sarebbero stati già tagli negli ultimi mesi, di circa 200 letti. Comunque sia, la strada da fare è ancora piuttosto lunga e problematica, perché quando si interviene sui posti di ricovero si provocano polemiche, da parte del territorio e anche da parte dei professionisti. Anche per questo l'assessore Luigi Marroni cerca l'accordo con i sindacati, dei medici e del comparto, per proseguire con l'operazione di tagli. Sono previsti nuovi incontri per illustrare come si raggiungerà l'obiettivo. Da sempre si è sottolineato che il piano di riorganizzazione non porterà alla riduzione di posti di lavoro.

Quando, alla fine dell'estate, venne scritta la delibera sui posti letto, basandosi sui dati inviati al ministero, si parlò della necessità di fare circa 2.000 tagli. In realtà a un controllo più accurato ci si rese conto che il numero giusto era 1.600-1.650, perché gli ospedali erano già stati "snelliti" rispetto a quando venne comunicato il numero. E si iniziò a ridurre, in particolare i letti già sotto utilizzati o proprio inutilizzati. Adesso è la volta di incidere in modo più profondo sugli ospedali toscani. Marro-

ni, durante un consiglio regionale dedicato alla sanità, annunciò che avrebbe avuto i dati precisi più avanti, per avviare le riduzioni. Quel momento è arrivato. L'operazione sarà impegnativa e non indolore. In Regione hanno pensato a una serie di misure da prendere contemporaneamente per rinforzare il territorio. Prima di tutto verranno creati dei letti per le cure intermedie, dove cioè saranno seguiti i pazienti dimessi dall'ospedale ma che non sono ancora in grado di tornare a casa. Saranno circa un terzo dei 1.600 tagliati, cioè un po' più di

500. Poi diventeranno sempre più numerose le Case della salute, presidi che devono assicurare ai cittadini vari servizi sanitari tra cui i medici di base, e le "aft", i maxi ambulatori dove lavorerà anche la guardia medica, più attiva di giorno e non più presente dalle 24 alle 8 del mattino. In questo modo si cerca di assicurare più servizi lontano dall'ospedale.

Ma non è detto che lo sforzo

**Verranno create  
unità intermedie  
per assistere  
i pazienti  
dopo le dimissioni**

per il taglio dei letti che verrà fatto nei prossimi mesi, a partire dall'estate, sia l'ultimo. Il limite di 3,15 letti per mille abitanti potrebbe essere abbassato a 2,75. In effetti già alcune aziende toscane lo hanno raggiunto. Non bisogna infatti pensare che i tagli colpiscano nello stesso modo tutte le Asl. Ce ne sono alcune con più spazi nelle corsie ospedaliere delle altre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La novità

## Dalla Regione 63 milioni le Asl chiuderanno in pareggio

LA REGIONE grazie a una variazione di bilancio darà al dipartimento della sanità 63 milioni di euro per chiudere in pareggio il bilancio del 2012. Lo ha annunciato ieri in commissione sanità l'assessore alla salute Luigi Marroni. «Eravamo partiti da una prospettiva di sbilancio di 400 milioni ma con il lavoro delle aziende sanitarie locali siamo riusciti ad arrivare quasi al pareggio». Marroni fa notare che circa 25 milioni sono venuti a mancare perché gli incassi del ticket sono stati inferiori alle stime, cioè al taglio del fondo sanitario deciso dal governo Berlusconi alla fine dell'estate del 2011. Dei milioni stanziati, 40 arrivano dalla distribuzione di un premio per le Regioni virtuose. «Abbiamo deciso di non inasprire la manovra ticket per non gravare ulteriormente sui cittadini - ha detto Marroni - Il 2012 è stato un anno orribile: per il combinato disposto di una serie di provvedimenti abbiamo subito un taglio delle risorse stanziato da Roma di 400 milioni. E' stato fatto un lavoro notevolissimo nella seconda metà dell'anno, per non ridurre i servizi, anzi, alcuni indicatori sanitari sono addirittura migliorati, e allo stesso tempo per tagliare gli sprechi».



Repubblica Firenze 19 aprile 2013

La proposta della giunta al consiglio. La modifica degli sgravi vale 21 milioni. L'assessore Bugli: li dedicheremo a progetti per la famiglia

# Irpef in Toscana: meno detrazioni per figli e disabili

CAMBIA l'addizionale Irpef che i toscani pagheranno nel 2014. Approfittando di una variazione di bilancio già in discussione, la giunta Rossi, d'accordo con il governo, ha proposto al Consiglio regionale di anticipare i tempi e modificare la manovra che era stata impugnata sempre dal governo a fine febbraio, evitando così il contenzioso. Le modifiche sono due. Una riguarda aliquote e scaglioni e farà risparmiare qualche euro ai toscani: si pa-

gherà di meno da 0 a 15 mila euro e da 55 a 75 mila euro, con 3 milioni di minori entrate per la Regione. La seconda novità interessa le detrazioni aggiuntive decise l'anno scorso per figli e figli con handicap, che saranno cancellate. Significa 21 milioni di sgravi in meno per i toscani. Che però la Regione promette di dedicare ad un progetto famiglia.

«Abbiamo deciso di scrivere ed approvare da subito — spiega l'assessore al bilancio Vittorio Bugli —

un progetto specifico per la famiglia, ispirato agli stessi principi e in grado di far arrivare alle famiglie lo stesso contributo, con un sistema diretta e non farraginoso. I tecnici sono già al lavoro. E poiché appoveremo questo progetto quest'anno, i benefici per le famiglie arriveranno prima di quanto avrebbero fatto le detrazioni sull'addizionale Irpef». I toscani pagheranno un'aliquota dell'1,42% fino a 15 mila euro (esenti i redditi fino a 8 mila), dell'1,43% da 15 a 28 mila, dell'1,68% da 28 a 55 mila, dell'1,72% da 55 a 75 mila e dell'1,73% oltre i 75 mila euro. Si alleggeriscono però gli sgravi per le famiglie con figli e disabili a carico. Esempio: per 42 mila euro di reddito imponibile l'anno e due figli a carico, sull'Irpef ci sarà un risparmio di soli 2 euro: 634 contro 636. Le detrazioni per due figli, a metà con il coniuge, sarebbero di 31 euro ma l'anno prossimo non ci saranno.



Meno detrazioni per i figli

Repubblica Roma 19 aprile 2013

## Irpef regionale meno cara fino a 15 mila euro

Aliquota abbassata anche per i redditi medio-alti. Un'altra manovra perché mancano 23 milioni dai tick

► FIRENZE

Addizionale Irpef più leggera, ma non per tutti. Un progetto "famiglia" da 25 milioni per recuperare le detrazioni sui figli; uno stanziamento da 160 milioni per saldare i debiti con gli enti e Trenitalia e una manovra per chiudere i bilanci della sanità 2012 su cui pesa anche il mancato incasso di 23 milioni di euro di ticket. E' questo il senso della variazione di bilancio presentata dal neo assessore alle finanze Vittorio Bugli che incassa il parere favorevole delle commissioni. **Irpef.** La Regione chiude il contenzioso con lo Stato e decide di portare da 3 a 5 le aliquote dell'addizionale, rinunciando a

3 milioni di introiti. Dal 2014 pagherà meno la fascia fra gli 8 e i 15 mila euro (1,42% invece di 1,43%) e quella fra 55 mila e 75 mila euro (1,72% invece di 1,73%).

Restando l'esenzione per i redditi annui fino a 8 mila euro, le nuove aliquote sono: 8-15 mila euro 1,42%; 15.001-28 mila euro 1,43%; 28.001-55 mila euro 1,68%; 55.001-75 mila euro 1,72%; oltre 75 mila euro 1,73%.

**Famiglie numerose.** Annullate le detrazioni per le famiglie numerose che il governo voleva applicare dal 2014. I 21 milioni così risparmiati - spiega Bugli - con altri 4 andranno a costituire un fondo che sarà disponibile già da maggio per le famiglie con

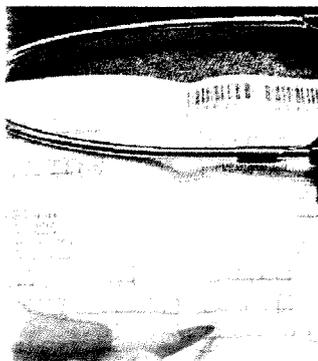
molti figli, soprattutto disabili.

**Fondi ai Comuni.** La Regione potrà pagare 120 milioni ai Comuni per i lavori cof-finanziati da Firenze e potrà saldare a Trenitalia i 40 milioni per il servizio ferroviario 2012. Lo Stato concede alla Regione di contrarre mutui con la Cassa depositi e prestiti fino a 30 anni al tasso dei Bot decennali: interessi circa 6 milioni l'anno.

**Sanità/1.** Manovra da circa 63 milioni: 23 per minori entrate da ticket e una quarantina per chiudere i bilanci 2012 delle varie Asl. Parte delle risorse (circa 40 milioni) vengono recuperate da un fondo straordinario sulla sanità messo a disposizione delle Regioni virtuose e altri 47 da un

fondo disponibile per le Regioni che cedono ai Comuni il proprio patto di stabilità "verticale": e cioè la propria capacità di spesa.

**Sanità e direttori.** La commissione sanità blocca la nomina del direttore della fondazione Monasterio e, tramite i consiglieri renziani manda un messaggio a Enrico Rossi: se non vuole che la delibera venga bocciata in aula (come quella dei prossimi direttori generali di Prato, Careggi o Livorno) deve modificare le modalità di nomina dei manager, riservando al presidente della Regione il diritto di revoca immediata del direttore generale. Gli uffici legali per verificare la legittimità della clausola sono già stati messi al lavoro. (i.b.)



Times 19 aprile 2013

# Irpef, la rivoluzione delle aliquote La Toscana cancella le detrazioni

## I contribuenti non avranno sconti per i figli. Alla Regione 21 milioni in più

**Sandro Benucci**  
FIRENZE

**CAMBIANO** le aliquote dell'addizionale Irpef della Regione. E soprattutto — ecco la notizia meno buona per i contribuenti — vengono cancellate le detrazioni aggiuntive per i figli a carico. Detrazioni che avrebbero inciso sensibilmente sulle dichiarazioni dei redditi del 2014: erano fino a 100 euro per ciascun figlio e addirittura fino a 150 a testa nel caso che i figli fossero tre. Unico requisito: dimostrare di un reddito familiare al di sotto dei 95mila euro. Senza queste detrazioni, la Regione incasserà 21 milioni in più. Ma Vittorio Bugli, neoassessore alla presi-

denza e al bilancio, giura che l'importo supplementare sarà reinvestito in un «progetto famiglia» che risulterà maggiore: non 21 ma 25 milioni.

**FAMIGLIA** Quale progetto? «Lo stiamo studiando», allarga le braccia Bugli. Che aggiunge: «In ogni caso si tratterà di un sostegno specifico per le famiglie, fatto con un sistema diretto e non farraginoso, ispirato agli stessi principi delle detrazioni. E poiché lo approviamo entro l'anno, i benefici si faranno sentire in anticipo rispetto alle detrazioni sull'addizionale Irpef, che per il 2013 si paga l'anno prossimo».

**VARIAZIONE** Ma perché si è reso necessario l'aggiustamento di di-

bilancio annunciato ieri? Il motivo va ricercato nella bocciatura della Finanziaria toscana 2013 da parte del governo. Bocciata che *La Nazione* rivelò in anteprima l'11 marzo e che derivava, sostanzialmente, dal «pasticcio» delle aliquote Irpef. La Regione aveva deciso di tassare cinque fasce di reddito con la nuova addizionale Irpef, ma indicando solo tre aliquote. Da 0 a 15 mila euro l'anno e da 15 mila a 28 mila era stata applica-

**I CONTI DELL'ASSESSORE**  
**Bugli pronto a reinvestire i maggiori incassi a favore di un «progetto famiglia»**

ta, indifferentemente, la stessa aliquote dello 0,20% in più. Errore non formale, secondo il governo: ogni fascia di reddito deve avere un'addizionale diversa.

«Avremmo potuto far ricorso, ma il contenzioso rischiava di essere lungo», spiega Bugli. Qual è stata la correzione? Per i redditi da 0 a 15 mila euro la maggioranza sarà dello 0,19% e non dello 0,20%. Correzioni per i redditi fra 28 e 55 mila euro e per quelli fra 55 e 75 mila.

**le famiglie con reddito fino a 95 mila euro la finanziaria regionale riconosceva una detrazione di 100 euro a figlio. La detrazione arrivava a 150 euro a figlio in caso di tre figli in su. Ora queste detrazioni spariranno. La Regione sta pensando a una legge sulla famiglia per compensare questo sacrificio**

### LE VARIAZIONI DELLE NUOVE ALIQUOTE

- Da **0 a 15 mila** euro: la tassa passa allo **0,19%** (si pagava lo 0,20)
  - Da **15 mila a 28 mila** euro: **0,20%**
  - Da **28 mila a 55 mila** euro (nuova fascia): **0,45%**
  - Da **55 mila a 75 mila** euro: si passa a **0,50%** (si pagava lo 0,49)
  - Da **75 mila** in su: **0,50 per cento**
- Queste aliquote si sommano all'**1,23%** di Irpef regionale esistente



L'assessore regionale al bilancio Vittorio Bugli

**SBILANCIO** La tegola? Alla sanità toscana mancano 63 milioni. Di cui 20-25 per il minor gettito dei ticket del 2012: significa che la gente ha rinunciato a medicine e analisi. La Toscana ripianerà tutti i 63 milioni dello sbilancio aggiungendo al fondo di riserva, cioè senza imporre nuovi balzelli. Obiettivo? Dimostrare di essere fra le Regioni virtuose e ottenere dal governo un premio di 40 milioni.

**DEBITI** Secondo Bugli, la Regione deve 120 milioni ai comuni e 40 milioni a Trentitalia. In tutto 160 milioni che potranno essere atuiti dal fondo del governo (rimborsabili in 30 anni) per poter erogare l'intera cifra agli enti creditrici, verosimilmente, entro giugno. Molto più elevati i debiti sanitari, cioè contratti da Asl, Aziende ospedaliere, Esia: circa 600 milioni. Cifra più complicata da ottenere. Gli esperti del dipartimento bilancio e finanze stimano che arriverà in due tranche: la prima a settembre, la seconda all'inizio del 2014. Chi deve avere questi soldi avrà bisogno di un'altra dose di pazienza. E magari di qualche prestito.

sandro.benucci@lanazione.net



Nazione 14/1/2013

**Vicchio** La tutela di 2 ragazzi affidata a una funzionaria comunale

# Accuse per il Forteto, le Iene dal sindaco e lui scappa in chiesa

## L'arrivo della tv dopo gli scontri in assemblea

VICCHIO — Inseguito da una troupe de *Le Iene* se l'è data a gambe levate. Ma non si tratta del solito stravagante guaritore colto sul fatto.

È stato infatti il sindaco di Vicchio, Roberto Izzo (Pd), a scappare dal palazzo comunale per rifugiarsi in chiesa e sfuggire così alle domande della popolare trasmissione di Italia 1. È successo tutto ieri mattina, quando la troupe condotta dalla Iena Pablo Trincia, accompagnato dall'autore Nicola Remisceg, si è recata nel palazzo comunale di Vicchio, in via Garibaldi, per parlare del «caso Forteto» con la funzionaria dei servizi sociali Maria Antonia Cimarossa. Era stato proprio il *Corriere Fiorentino* a raccontare di un tormentato consiglio comunale del 31 gennaio scorso in cui il sindaco Izzo aveva risposto a porte chiuse a un'interrogazione della consigliera d'opposizione Caterina Coralli (Fdi): come è possibile che Cimarossa, quale tutore legale di due minori del Forteto — era la domanda — non si fosse accorta per anni che erano stati affidati a genitori diversi da quelli designati dal Tribunale dei Minori. La risposta del primo cittadi-



### Il caso

Il 31 gennaio in **Consiglio comunale** il sindaco Izzo aveva risposto a porte chiuse a un'interrogazione d'opposizione: «Perché una funzionaria del municipio, tutore di 2 minori al Forteto non si fosse accorta per anni che erano stati affidati a genitori diversi da quelli designati?

no era però rimasta oscurata dal portone del consiglio insolitamente chiuso. *Le Iene*, dopo aver raccolto nei giorni scorsi le testimonianze dei membri del Comitato delle Vittime del Forteto, sono passate ieri alle interviste istituzionali. Cimarossa, che inizialmente si sarebbe limitata a dare delle «non risposte» alle domande di Pablo Trincia, ha poi deciso di uscire dal proprio ufficio per chiedere il soccorso di Roberto Izzo.

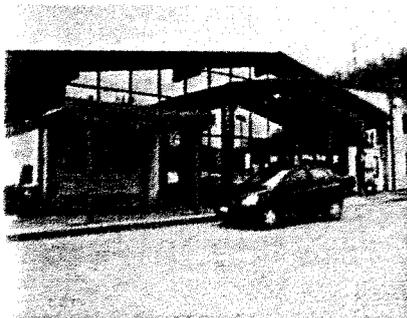
Ma il sindaco sin dalle prime fasi dell'inchiesta si è sempre rifiutato di commentare il caso. «La mia giunta c'è solo da tre anni, non c'entriamo nulla col Forteto» avrebbe

detto alle telecamere. Nel palazzo comunale, raccontano alcuni testimoni, si è sentito gridare. Poi Izzo per sfuggire alle domande delle *Iene* ha iniziato a scappare all'interno del municipio, per poi fuggire a passo svelto da una porta laterale, entrare in piazza Giotto e rifugiarsi nella chiesa di San Giovanni Battista. La scena poco edificante, ripresa dalle telecamere di Italia 1, dovrebbe andare in onda nella puntata di domenica 28 aprile. Per evitare ulteriori domande, il primo cittadino ha deciso di tenere il cellulare spento per tutta la giornata, mentre il parroco, don Giuliano Landini, preferisce glissare: «Non c'ero — dice — ero a Firenze».

**Giulio Gori**

### In fuga

Prima dalle vittime poi in Comune da Izzo: «Noi qui da tre anni, non c'entriamo nulla»



*Comune Fiorentino 19 aprile 2013*

# MUGELLO

**BORGO SAN LORENZO: CONTRIBUTI PER GLIAFFITTI**

**C'È TEMPO** fino al 10 maggio, a Borgo San Lorenzo, per presentare domanda per "l'assegnazione di contributi ad integrazione dei canoni di locazione". Ci si può rivolgere all'Urp del Comune (telefono 055 84966235) per maggiori informazioni.



**FAENTINA**  
**I pendolari in Regione**

ANCHE il comitato dei pendolari "Mugello attaccati al treno" ha incontrato il nuovo assessore regionale Vincenzo Ceccarelli. E accanto al riconoscimento di un miglioramento dei servizi sulla Faentina, non si è mancato di evidenziare «l'assurdo allungamento dei tempi percorrenza a ogni nuovo orario in dicembre».

**SCARPERIA**

**Si parla di caccia**

A SCARPERIA domani mattina si parla del nuovo piano faunistico-venatorio provinciale. L'iniziativa, alle 10 nel Palazzo dei Vicari, è promossa dall'A.T.C. FI 4, l'ambito territoriale di caccia che riunisce i rappresentanti degli enti locali, dei cacciatori, degli ambientalisti e degli agricoltori. Ci saranno l'assessore regionale alla caccia, Gianni Salvadori e quello provinciale Renzo Crescioli.

# Forteto, scatta l'incursione delle "Iene"

## Vicchio Blitz in Comune a caccia di una dipendente. Sindaco in "fuga"

IN MUGELLO sono tornate a farsi vedere le "Iene". Niente animali, ma si tratta soltanto di quelle della trasmissione tv condotta da Ilary Blasi, per preparare un servizio sul caso Forteto. E ieri hanno creato scompiglio a Vicchio in Municipio.

Già un mese fa la troupe televisiva si era affacciata in Mugello, per indagare sul "Forteto". A Pelago hanno provato anche a intervistare Rodolfo Fiesoli, due volte, ma invano. Alla prima occasione il fondatore del Forteto pare sia riuscito a prendersi gioco delle "Iene" che gli si erano parate davanti: «No, mio fratello Rodolfo ora



**Pablo Trincia**

non c'è, è andato via», avrebbe detto, chiudendosi nel garage. E hanno parlato con il "Comitato delle vittime" e con il suo portavoce Sergio Pietracito, hanno fatto fug-

prese nell'azienda agricola. Ieri mattina ecco l'incursione in Comune, alla ricerca di una funzionaria comunale, tutrice di quattro bambini affidati al Forteto, e accusata di mancati controlli. Sembra che l'incontro non sia stato dei più sereni, e si racconta anche di un lieve malore dell'interessata.

**LE TELECAMERE** con Pablo Trincia poi sono andate alla ricerca del sindaco. Ma Roberto Izzo non ha voluto riceverli. E alla fine, come fa tutte le mattine, si è recato nella vicina pieve, per una preghiera, inseguito dalla troupe delle Iene. «Non sono affatto fug-

gito — chiarisce Izzo —. Lo sanno tutti che io vado in chiesa a pregare tutte le mattine. Non li ho fatti entrare, perché sono venuti con arroganza. Lo so che mi faranno fare per questo una brutta figura, ma tanto è lo stesso, perché loro ti fanno dire e trasmettono quello che vogliono loro. Non capisco questo accanimento verso il comune di Vicchio e in particolare verso la mia amministrazione: io che cosa c'entro? Ora c'è il processo, ed è questo lo strumento più giusto per far emergere le responsabilità».

**Paolo Guidotti**

*Novare 19 aprile 2013*

[Economia]

Regione Toscana

## **ADDIZIONALE IRPEF, CAMBIANO ALIQUOTE E DETRAZIONI**

*Bugli: "25 milioni per il progetto-famiglia"*



Cambia l'addizionale Irpef regionale, quella che si riferisce a quest'anno ma che i cittadini pagheranno l'anno prossimo, trattenuta ogni mese sullo stipendio oppure in due volte per acconto e saldo. Approfittando di una variazione di bilancio già in discussione, la giunta regionale, d'accordo con il governo, ha infatti proposto al Consiglio di anticipare i tempi e modificare la manovra che era stata impugnata sempre dal governo a fine febbraio, evitando così il contenzioso e il rischio di dover congelare qualsiasi entrata fino alla pronuncia della Consulta.

Le modifiche sono due. Una riguarda aliquote e scaglioni e farà risparmiare qualche euro ai toscani: si pagherà di meno da 0 a 15 mila euro e da 55 a 75 mila euro, con 3 milioni di minori entrate per la Regione. La seconda novità interessa le detrazioni aggiuntive decise l'anno scorso per figli e figli con handicap, che saranno cancellate.

"Il Governo dice che lo potevamo applicare dal 2014, non dal 2013. La disposizione è successiva all'approvazione del nostro bilancio e potevamo dunque tentare di resistere – spiega l'assessore al bilancio della Toscana, Vittorio Bugli – Ma il contenzioso rischiava di essere lungo. Abbiamo così accolto le osservazioni del governo". I 21 milioni in più che la Regione così incasserà – si tratta di una stima degli uffici – saranno però subito reinvestiti sulla famiglia. Anzi, i milioni sul piatto saranno qualcuno in più: 25 in tutto. "Abbiamo infatti deciso di scrivere ed approvare da subito un progetto specifico per la famiglia, ispirato agli stessi principi e in grado di far arrivare alle famiglie lo stesso contributo, con un sistema diretto e non farraginoso. I tecnici sono già al lavoro. E poiché approveremo questo progetto quest'anno, i benefici per le famiglie arriveranno prima di quanto avrebbero fatto le detrazioni sull'addizionale Irpef, che per il 2013 si paga l'anno prossimo".

Aliquote, così nel 2013

Per adesso i toscani avrebbero dovuto pagare l'1,43% di addizionale Irpef regionale (lo 0,20% in più della base decisa dallo Stato) per i primi due scaglioni di reddito (da 8 a 15 mila e da 14 a 28 mila euro), l'1,68% (+0,45%) da 28 a 55 mila euro e l'1,73% (+0,50%) oltre, per i due successivi scaglioni. Tre aliquote diverse. Per il governo dovevano essere almeno cinque. Dopo la modifica decisa oggi si pagherà l'1,42% fino a 15 mila euro (esenti i redditi fino a 8.000), l'1,43% da 15 a 28 mila, l'1,68% da 28 a 55 mila, l'1,72% da 55 a 75 mila e l'1,73% oltre 75 mila euro.

18/04/2013 17.36

*Regione Toscana*

**Consiglio Regionale della Toscana**

**Ufficio stampa**

Comunicato n. 0377 del 18/04/2013

50129 Firenze, via Cavour 18

Tel. 055 238 7276, 7592

---

## **Sport: defibrillatori, via libera a legge che prevede obbligo**

La commissione sanità ha licenziato all'unanimità il testo che andrà in aula la prossima settimana

Firenze – Diffusione dei defibrillatori semiautomatici esterni nell'ambito della pratica fisica e sportiva. Questa la proposta di legge licenziata all'unanimità dalla commissione *Sanità e politiche sociali*, presieduta da **Marco Remaschi** (Pd).

Come specificato nell'atto, "la Regione intende ridurre l'incidenza della fibrillazione ventricolare quale causa di decessi con la diffusione e l'utilizzo, previa specifica formazione di operatori ad esso preposti, di defibrillatori semiautomatici in ambiente extraospedaliero, specie in luoghi di aggregazione di persone e di afflusso di pubblico quali centri sportivi e ambienti simili". Da qui l'obbligo e la disciplina di dotazione dei defibrillatori, in conformità al decreto del Ministero della salute, con conseguenti corsi di formazione per personale abilitato all'uso di tali strumenti durante l'orario di apertura degli impianti e la previsione di sanzioni per l'inosservanza della legge.

"Abbiamo approvato una legge articolata e di buon senso – ha spiegato in conferenza stampa il presidente Remaschi – che nasce da una proposta del Consiglio regionale e che, dopo aver valutato tutta una serie di pareri e suggerimenti, ci ha permesso di arrivare ad un punto di intesa importante". "Con questa legge la Toscana intende provare a salvare alcune vite di giovani e meno giovani – ha continuato – garantendo la formazione del personale e contribuendo a migliorare il modello culturale dello sport". Sulla stessa lunghezza d'onda il primo firmatario della proposta di legge, **Paolo Marini** (Fds-Verdi): "è un atto innovativo ed un passo avanti in tema di attività sportiva – ha sottolineato - dal 2006 al 2012 sono stati 592 i morti di sport in Italia (566 uomini, 26 donne), il 35 per cento giocando a calcio o calcetto, ma il dato più significativo e decisivo è la stima che, tra il 20 e il 40 per cento degli atleti colpiti da arresto cardiocircolatorio possano salvarsi se, entro sei minuti, vengono soccorsi con le tecniche di respirazione e l'utilizzo del defibrillatore".

La normativa definisce nei dettagli l'ambito di applicazione, la formazione, la vigilanza e le sanzioni. In particolare: l'ambito di applicazione riguarda gli impianti gestiti da soggetti pubblici; gli impianti aperti al pubblico, previo pagamento di un corrispettivo per l'utilizzo della stessa struttura; gli impianti destinati a qualunque titolo all'utilizzo da parte di associazioni e società sportive, dilettantistiche o professionistiche.

La legge non si applica agli impianti pubblici ad accesso libero non vigilato e agli impianti di proprietà statale.

L'obbligo di dotazione dei defibrillatori è a carico dei gestori, mentre la formazione è erogata dalle aziende sanitarie, nell'ambito del sistema di emergenza-urgenza. Con regolamento di attuazione, emanato entro novanta giorni dall'entrata in vigore della legge, saranno definiti fabbisogno, tempi e modalità per l'organizzazione dei corsi, i criteri di accreditamento dei soggetti formatori e relativa certificazione. Secondo le disposizioni di prima applicazione, gli obblighi a carico dei gestori degli impianti decorrono dal 1° gennaio 2015.

La proposta di legge andrà in aula la prossima settimana. (ps)

**VICCHIO Scuole medie, problemi all'orizzonte  
«La struttura non potrà ospitare tutti i ragazzi»**

COSA INTENDE fare l'amministrazione per risolvere il problema delle scuole medie di Vicchio? Scuole che, tra pochi anni, si riveleranno drammaticamente insufficienti ad ospitare i bambini che ora frequentano le elementari (in particolare la classe terza) e che, complice l'aumento demografico del paese di Giotto, non potranno tutti essere accolti dalle tre sezioni delle attuali scuole medie. A porre ancora una volta il problema è il gruppo consiliare Sinistra per Vicchio, e in particolare il consigliere Stefano Celli. «Ricordiamo – afferma Sinistra per Vicchio — che i ragazzi del 2004 che ora fanno la terza elementare arriveranno presto alle medie. E che l'attuale struttura, che presenta solo nove aule per i tre anni, non li potrà ospitare tutti».

Nobile 18 aprile 2013

**Consiglio Regionale della Toscana**

**Ufficio stampa**

*Comunicato n. 0365 del 17/04/2013*

50129 Firenze, via Cavour 18

Tel. 055 238 7276, 7592

---

## **Acconciatori: in arrivo nuove regole**

Due proposte di legge, una della Giunta e una di Marina Staccioli (Gruppo misto), illustrate alle commissioni Attività produttive e Cultura

**Firenze** – Presto ci saranno nuove regole per i parrucchieri. Questa mattina, durante la seduta congiunta delle commissioni Attività produttive e Cultura, presiedute rispettivamente da **Rosanna Pugnali** (Pd) e **Nicola Danti** (Pd), sono state illustrate due proposte di legge a riguardo. Le due proposte, una elaborata dalla Giunta regionale e una dalla consigliera **Marina Staccioli** (Gruppo misto), sono molto simili nei contenuti e nell'elaborato e sono state dunque illustrate in maniera congiunta. Come hanno spiegato i funzionari della Giunta e la consigliera Staccioli, i nuovi provvedimenti nascono dalla necessità imposta da un decreto legislativo nazionale, che ha cambiato di colpo a far data dal 14 settembre 2012 i meccanismi di riconoscimento e autorizzazione per l'esercizio dell'attività di acconciatore, facendo decadere la normativa regionale vigente.

Nella nuova proposta di legge della Giunta, è stato spiegato, oltre a stabilire sanzioni amministrative da 250 a 5000 euro e prevedere un percorso formativo per chi vuole abbracciare la professione, il vero punto nodale è dato dall'introduzione di una disciplina transitoria per dare certezze agli operatori del settore: si stabilisce che assumono di diritto la qualifica di acconciatore coloro che alla data di entrata in vigore della presente legge sono già in possesso della qualifica di acconciatore o parrucchiere. Sono invece assoggettati al superamento di un esame teorico-pratico tutti coloro che alla data del 14 settembre 2012 hanno svolto attività lavorativa in qualità di socio, dipendente o collaboratore familiare presso un'impresa di acconciatore per un periodo non inferiore a tre anni, oppure hanno svolto attività lavorativa a seguito di regolare contratto di apprendistato. Tutti gli altri dovranno intraprendere uno specifico percorso formativo.

Marina Staccioli ha sottolineato che l'adozione di una nuova legge è stata sollecitata da molti addetti ai lavori, in particolar modo al seguito del fiorire anche in Toscana di attività da parte di persone che non sono in possesso dei requisiti necessari.

Nelle prossime settimane le proposte di legge saranno sottoposte alle consultazioni con addetti ai lavori, associazioni di categoria e interessati. (cem)

Provincia di Firenze

## **MARRADI E LA BRISIGHELLESE-RAVENNATE, I PASSAGGI DI RIPRISTINO DOPO LA FRANA**

*In Consiglio provinciale l'assessore alle Infrastrutture Marco Gamannossi ricostruisce tutto l'iter*

Gli eventi franosi avvenuti nel Comune di Marradi hanno suscitato una domanda d'attualità del gruppo provinciale di Rifondazione comunista in ordine alla strategia adottata per la messa in sicurezza del territorio e il ripristino della circolazione e della viabilità. L'assessore provinciale alle Infrastrutture Marco Gamannossi ha ricostruito nel dettaglio il percorso richiesto.

Circa la frana che ha colpito Marradi, si è tenuto il 9 aprile scorso un incontro in prossimità del confine tra i Comuni di Brisighella e Marradi per affrontare le problematiche scaturite in seguito alla chiusura della Sr 302 Brisighellese Ravennate.

La strada è stata infatti chiusa con provvedimento del 5 aprile a causa di una frana a valle della strada che ha travolto parte della carreggiata.

All'incontro erano presenti i sindaci di Marradi e Brisighella (di quest'ultimo anche tecnici e polizia municipale), tecnici della Provincia di Ravenna nonché il tecnico di zona con il responsabile del Centro operativo di Marradi. Sono state affrontate in particolare le problematiche che si riscontrano nell'abitato della frazione di San Martino in Gattara (nel comune di Brisighella) dove si riversa il transito degli autoveicoli (inferiori a 35 quintali).

Da parte del Comune di Brisighella è stato chiesto alla Provincia di Firenze di collaborare, per quanto possibile, alla manutenzione della strada comunale (di ridotte dimensioni, larga poco più di tre metri, in cui due auto si scambiano con difficoltà). Dalla Provincia di Ravenna è stato chiesto il posizionamento in punti strategici della segnaletica di deviazione (che era già stata posta ma con segnali provvisori fatti in cantiere).

La segnaletica è stata posta venerdì 12 aprile nelle strade di maggior transito dell'Emilia Romagna (sulla via Emilia) ed alle intersezioni più importanti affinché risultassero nel modo più chiaro possibile gli itinerari alternativi.

Sulla strada comunale di San Martino è stato riportato del materiale inerte per le banchine che effettivamente si sono abbassate a motivo del transito inconsueto.

Sono stati forniti, inoltre, al Comune di Brisighella due elementi di new jersey per restringere la carreggiata in prossimità della frana sulla strada di sua competenza.

E' stato stabilito di effettuare l'intervento di ripristino "in somma urgenza", con il ripristino quindi della percorrenza della strada al momento solo su una carreggiata e quindi con un senso unico alternato.

Per effettuare l'intervento di ripristino è comunque necessario mettere in sicurezza quello che non è ancora franato e quindi la metà carreggiata che è rimasta in piedi. Solo dopo avere ripristinato la stabilità di metà carreggiata si potrà procedere a lavorare sull'altra metà.

Il ripristino completo della viabilità non potrà però essere effettuato in somma urgenza (con affidamento diretto a un'impresa) ma dovrà seguire le normali regole di affidamento dei lavori.

Più rapido, dunque, il ripristino parziale - circa un mese - mentre più lunghi i tempi per il ripristino definitivo perché dipendenti dal reperimento del finanziamento mancante e dai tempi della procedura di affidamento dei lavori.

"Ci vuole molta attenzione e vigilanza - ha raccomandato il capogruppo di Rifondazione Andrea Calò - con rigore sui tempi e sulla rapidità degli interventi".

17/04/2013 13.30

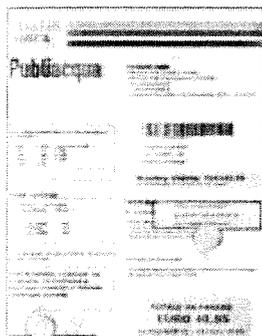
*Ufficio Stampa Consiglio provinciale di Firenze*

[Ambiente]

Publiacqua spa

## **PUBLICACQUA SPA: IL TRIBUNALE DI FIRENZE SOSPENDE LA CLASS ACTION**

*Riconosciuto il corretto operare di Publiacqua. La tariffa 2012/2013 non contiene la componente della remunerazione del capitale investito. Sta all'Autorità nazionale determinare gli importi da restituire per il periodo 21 luglio – 31 dicembre 2011*



La Terza Sezione Civile del Tribunale di Firenze presieduta dal dott. Fiorenzo Zazzeri, ha sospeso la class action intrapresa contro Publiacqua da dieci utenti in merito alla vicenda della restituzione agli utenti finali della componente tariffaria del Servizio Idrico Integrato relativa alla remunerazione del capitale abrogata in esito al Referendum popolare del 12 e 13 giugno 2011.

La decisione di sospensione è arrivata a seguito della valutazione, effettuata dallo stesso Tribunale, di come sui fatti oggetto della azione collettiva sia in corso un'attività istruttoria davanti all'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas, unico soggetto competente per le funzioni di regolazione e controllo dei servizi idrici, come previsto dalla normativa nazionale (art. 21 comma 19 del DL n. 201/11).

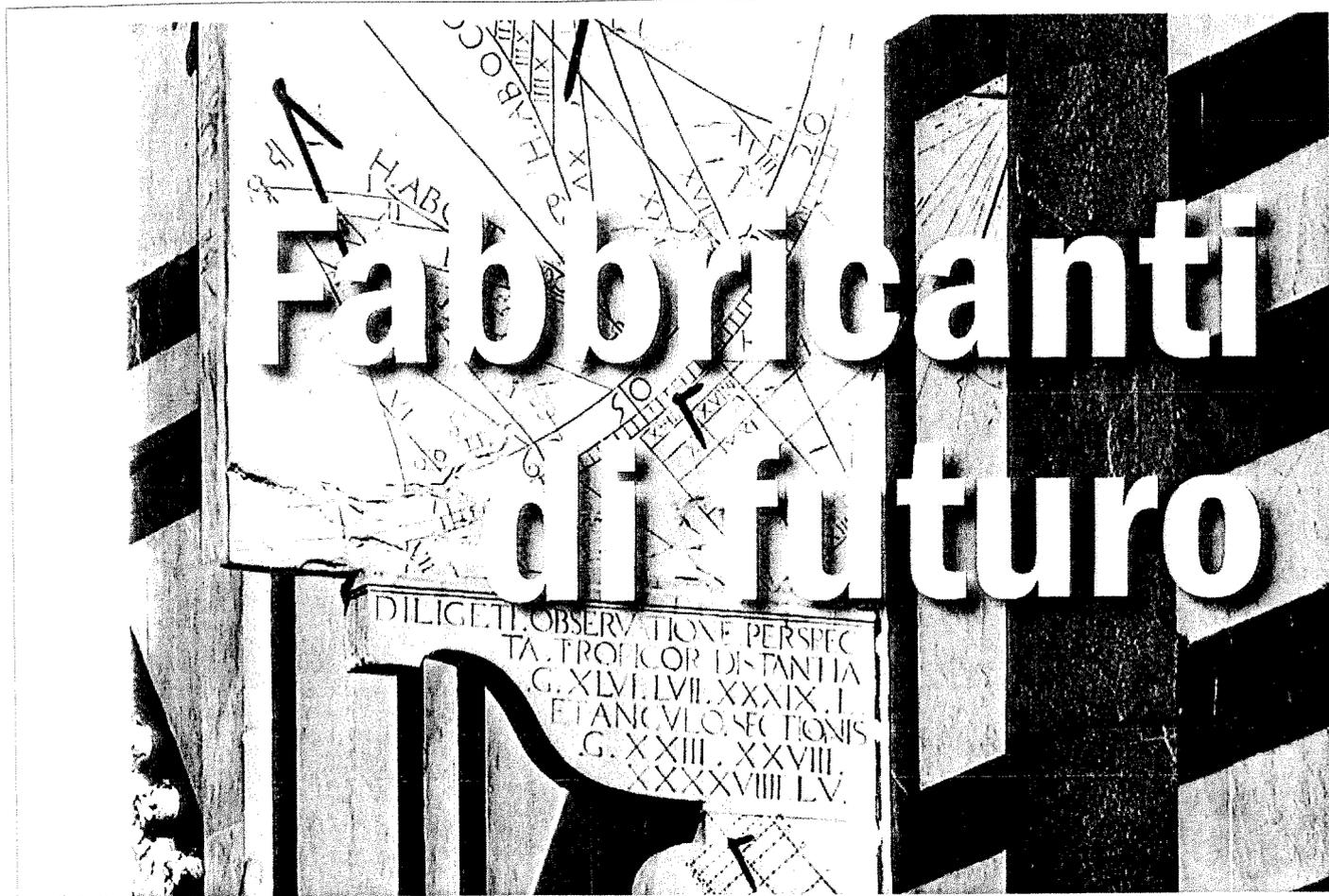
Oltre a ciò il Tribunale ha confermato quanto già dichiarato da Publiacqua in altre circostanze che il metodo tariffario provvisorio, approvato dall'Autorità con deliberazione n. 582/2012, abbia escluso dalla tariffa applicata, a partire dal 2012, la componente remunerativa del capitale investito abrogata dal referendum..

Infine il Tribunale di Firenze ha rilevato come l'AEEG abbia già avviato un procedimento per la determinazione degli importi versati dagli utenti e titolo di remunerazione del capitale nel periodo compreso tra il 21 luglio ed il 31 dicembre 2011. Risulta quindi necessario attendere la conclusione dello stesso procedimento per definire come e quanto deve essere restituito agli utenti per questi cinque mese.

In definitiva la decisione del Tribunale di Firenze, riconosce come Publiacqua si sia mossa correttamente secondo il percorso stabilito dall'Autorità nazionale. Un percorso non ancora concluso ed assolutamente trasparente. Publiacqua ritiene quindi conclusa tale questione.

17/04/2013 17.38

Publiacqua spa



**S**orprendente è la tenuta del tessuto imprenditoriale fiorentino, dopo quattro anni di depressione generalizzata. Sta emergendo in questo panorama a colori tenui e contrastanti una generazione di imprenditori che fa della globalizzazione una risorsa, brevettando il proprio brand e le proprie innovazioni, facendo rete o intorno a un'affermata impresa leader o anche individuando partner funzionali e complementari alla propria dimensione produttiva, puntando sulla qualità, sulla novità e sul gusto innato. Sta tornando di moda nelle famiglie più avvedute la formazione specialistica, perché è quella che può dare ai giovani

prospettive di lavoro più sicure della laurea: Scuola di Scienze Aziendali e Polimoda formano decine di persone ogni anno che trovano in poco tempo un lavoro attraente e qualificato. Noi come Camera di Commercio sosteniamo una pluralità di organismi formativi e investiamo nel recupero e nell'annodamento dei laboratori di meccatronica dell'Isis Leonardo da Vinci, una

scuola che può fornire al manifatturiero fiorentino la generazione della riscossa. Vorremmo anche spenderci di più per le infrastrutture, in particolare per l'aeroporto di Firenze e per il patto strategico con l'aeroporto di Pisa, che sembra essere

ormai in dirittura d'arrivo, perché un sistema aeroportuale completo e duttile apre il mondo, non solo alle città d'arte toscane, ma anche ai produttori di nicchia, che trovano nei turisti dei paesi emergenti gli ambasciatori più accreditati e persuasivi. Un altro ambito in cui spenderci è il polo congressuale fiorentino e metropolitano, che ha ancora bisogno di spazi attrezzati e qualificati e di un sistema di accoglienza altamente concorrenziale. Firenze come mèta congressuale è nel cuore di tutti gli organizzatori del mondo. Il Chianti, il Mugello e la Valdelsa sono mèta ambite di un turismo d'élite non occasionale, e un richiamo per investimenti esteri che, in ogni caso, devono trovare un modo condiviso di convivenza con la tutela del paesaggio e dell'utilizzo tipico dei territori, per

non bruciare un patrimonio che dobbiamo lasciare alle generazioni future. Firenze e la Toscana sono al centro del mondo mediterraneo e possono giocare un ruolo non secondario, che richiama quello dei secoli passati, nel far colloquiare culture e credenze diverse intorno alla concretezza dei motivi di pace e di coesistenza. Non riesco quindi a essere pessimista per il nostro futuro, perché vedo intorno a me gente coraggiosa che aspetta solo segnali, indizi di ripresa per gettarsi consapevolmente nella mischia e nella competizione globale. Tardare ancora nel dare risposte consone, che il tessuto economico aspetta, vuol dire assumersi la responsabilità di trasformare il coraggio in rassegnazione, con conseguenze sociali di portata inimmaginabile. ■

# Forteto: "Sabotata la linea telefonica"

*Il presidente del comitato delle vittime: tranciati i fili di casa dopo i rinvii a giudizio*

**FRANCA SELVATICI**

SABATO scorsa la linea telefonica che collega la rete pubblica con la casa colonica di Sergio Pietracito, a Scarperia, è stata tagliata in quattro diversi punti. Sergio Pietracito è il presidente del Comitato delle vittime del Forteto. Neppure 24 ore prima, venerdì alle 2 del pomeriggio, il giudice Anna Liguori aveva rinviato a giudizio per abusi sessuali su minori e maltrattamenti il fondatore e capo spirituale della comunità del Forteto, Rodolfo Fiesoli, e per maltrattamenti altri 22 soci della comunità. Sembra dunque un'ipotesi più che plausibile collegare il sabotaggio della linea telefonica al clima di acutissima tensione che si è creato fra coloro che continuano a difendere il Forteto e il "metodo" della comunità, che da 35 anni accoglie minori in difficoltà, e coloro che, dopo esserne usciti o anche restando all'interno, hanno denunciato umiliazioni, costrizioni psicologiche e abusi di ogni genere.

Racconta Pietracito: «Sabato mattina navigavo regolarmente in internet. Ero con una delle persone che hanno testimoniato sul Forteto. Improvvisamente è andata via la linea e non è tornata. "Sarà caduto un albe-

**Pietracito denunciò i maltrattamenti nella comunità: in 23 andranno a processo**

ro", ho pensato. Ho chiamato la Telecom (ma si sa che passa del tempo prima che riparino il guasto). Poi dopo pranzo sono andato con mio figlio a dare un'occhiata alla linea telefonica. A 700-800 metri da casa, lungo la strada che porta soltanto alla mia colonica, ho trovato il cavo tagliato. Poi mio figlio, seguendo il cavo, ha scoperto che era stato reciso in altri tre punti. Ho informato il maresciallo di Scarperia, che ha mandato un appuntato a controllare. E l'appuntato ha verificato che la linea telefonica era stata tagliata in quattro punti, probabilmente con un coltello a serramanico».

«In questo periodo — sottolinea Pietracito — non c'è né caccia né raccolta di funghi. Non c'è niente. E anche il cantiere Cavet qui vicino è chiuso da tempo. Tutte le linee telefoniche che lo collegavano alla rete sono dismesse e i cavi pendono. Hanno tagliato anche quelli, forse per fare confusione, ma mi sembra chiaro che abbiano voluto sabotare la mia linea».

Anche perché — spiega il presidente del comitato delle vittime del Forteto — non è la prima volta che sono state danneggiate cose appartenenti a chi ha testimoniato contro la comunità. Nei mesi scorsi una delle giovani donne che hanno abbandonato il Forteto ha trovato nel giro di pochi giorni le gomme della sua auto bucate per nove vol-

te con grossi chiodi. Un altro testimone ha ritrovato la sua macchina piena di bozzi, come se ci avessero anche saltato sopra.

Sergio Pietracito ha vissuto 13 anni al Forteto. «Sono uno dei fondatori. Avevo 18 anni ed ero l'unico perito agrario del gruppo. Quando Rodolfo Fiesoli e Luigi Goffredi furono arrestati, nel '78, io ero fra quelli che negavano l'evidenza. Dopo 13 anni sono scappato. Per fuggire rubai dei soldi e poi fui derubato di tutto sul 17. Ricordo ancora il mio terrore. Avevo paura di essere trovato senza documenti e riportato in comunità. Invece riuscii a andare in Francia a trovare la mia fidanzatina, con la quale ero stato costretto a rompere tutti i rapporti. Poi scappai in Olanda, dove ho conosciuto mia moglie. Sono tornato, ho creato una azienda agricola a Scarperia. E sono stato fra gli agricoltori danneggiati dai lavori della Tav in Mugello». E' sparita l'acqua. La casa si è riempita di crepe per gli smottamenti causati dai lavori in galleria. Il frutteto è stato gravemente danneggiato dalle polveri che salivano dal vicino cantiere. «Ancora oggi — racconta Pietracito — l'acqua non è tornata e non sono stati realizzati i laghetti con i soldi stanziati nell'Addendum. I privati sono stati abbandonati. Ma la battaglia contro il Cavet e la causa civile infinita mi hanno dato la forza per affrontare anche la battaglia per la verità e la giustizia sul Forteto».

Repubblica Firenze 17 aprile 2013

# Caso Forteto, misteriosi vandali in azione

## Colpiti gli accusatori della comunità

*Telefoni tagliati, auto danneggiate. Carabinieri e procura indagano*

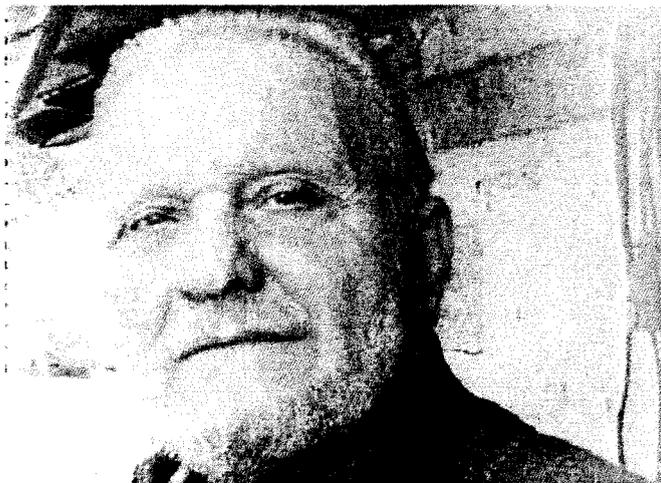
di GIGI PAOLI

**STANNO** indagando i carabinieri di Scarperia e la procura della Repubblica sull'inquietante atto vandalico che sabato mattina ha colpito nella sua abitazione nel Mugello Sergio Pietracito, presidente del comitato che riunisce le vittime della comunità del Forteto. Ignoti hanno infatti tagliato in quattro punti diversi, usando presumibilmente un coltello a serramanico, il cavo della linea telefonica che unisce in via esclusiva la sua casa colonica alla rete. «Sabato mattina stavo navigando su internet in collegamento con un'altra ex ospite del Forteto — racconta Pietracito — quando all'improvviso la linea si è interrotta. Inizialmente ho pensato che fosse caduto un albero e che avesse così trascinato con sé a terra il cavo della linea telefonica». Qualche ora dopo, passata l'ora di pranzo, Pietracito è andato a controllare la linea nel bosco assieme al figlio e qui ha trovato la brutta sorpresa: «A ottocento metri dalla casa abbiamo visto il cavo tranciato di netto e la stessa cosa abbiamo trovato in altri tre punti a distanze diverse». Padre e figlio hanno così chiamato i carabinieri di Scarperia che, giunti sul posto, hanno verificato i quattro tagli sulla linea telefonica, successivamente riattivata.

**TUTTO** farebbe pensare a un chiaro atto intimidatorio nei confronti di Pietracito, sempre in prima linea contro il fondatore del

Forteto, Rodolfo Fiesoli, e i suoi pretoriani che a ottobre andranno a processo: quel cavo serviva esclusivamente casa sua e chi l'ha tagliato voleva danneggiare proprio Pietracito. Ma non solo lui sembra essere entrato nel mirino di misteriosi vandali: nelle ultime settimane, una ex ospite del Forteto che aveva denunciato le violenze subite ha trovato per ben nove volte le gomme della sua auto bucate con chiodi; un altro degli accusatori ha avuto la carrozzeria della macchina piena di chiari segni di calci e pugni. Segnali pessimi e indici di un clima tutt'altro che tranquillo in vista del processo che si aprirà il 4 ottobre a carico di Fiesoli e di ventidue suoi fedelissimi. Solo il 'Profeta' è accusato di violenza sessuale, violenza privata e maltrattamenti verso i giovani ospiti della comunità. In 21 sono accusati di maltrattamenti (tre dei quali anche di sequestro di persona) e due di omesso controllo.

**INTANTO**, la nomina del nuovo cda del Forteto ha provocato una dura reazione di Erica Franchi, capogruppo del Pdl in Provincia: Niente rottura col passato, nel nuovo cda sono stati nominati gli amici di Fiesoli, che continuerà a gestire la cooperativa attraverso i suoi 'fedelissimi'. Le vittime sono rimaste escluse dalle nomine, segno evidente che non bastano i rinvii a giudizio per voltare pagina e dare rappresentanza alla 'parte sana' della cooperativa.



**IL PROFETA** Rodolfo Fiesoli, 71enne fondatore del Forteto, è accusato di violenza e maltrattamenti su giovani ex ospiti della comunità

*Nuove 12 aprile 2013*

MARRADI IL SINDACO: «STABILITI I TEMPI DI INTERVENTO: CONTIAMO DI RIAPRIRE IN TRE SETTIMANE»

## Strade frante. L'isolamento continua, ma c'è uno spiraglio

E' ANCORA bloccato il traffico sulla strada regionale Faentina, la 'Brisighellese-Ravennate' nel comune di Marradi. La frana in località Rugginara ha costretto la Provincia a chiudere per sicurezza ogni tipo di passaggio veicolare da qualche punto. Ma arrivano buone notizie, ovvero un imminente avvio del cantiere per il ripristino, pur parziale del transito e quindi la fine dell'isolamento di Marradi nei confronti della Romagna e del più vicino accesso autostradale, quello di Faenza. Il sindaco è soddisfatto: «Anche ieri — dice Paolo Bassetti — ho contattato i responsabili della Provincia e ho avuto conferma che sono già stabiliti tempi d'intervento e modalità. La ditta prescelta, una cooperativa di Predap-

pio, che già aveva effettuato le indagini geologiche e i carotaggi, sta già procurandosi i materiali necessari, e l'avvio dei lavori, con la collocazione di micro-pali di sostegno, è previsto per l'inizio della prossima settimana. Si è calcolata una durata di circa tre settimane, e quindi contiamo di riavere la strada aperta da metà del prossimo mese, pur a senso unico alternato ma con il transito consentito anche al traffico pesante».

**ALL'INDOMANI** della chiusura si erano fatti sentire, in particolare, gli imprenditori locali: «La loro è una preoccupazione ben comprensibile — nota il sindaco —. Una lunga chiusura della strada sarebbe una penalizzazione troppo for-

te per l'economia della valle del Lamone. Ed è positivo che la Provincia abbia dato seguito al nostro appello a non perdere neppure un minuto».

Anche in consiglio provinciale, su iniziativa del gruppo di Rifondazione, si è parlato della frana marradese, e sono stati confermati tempi e modalità d'intervento. Ma quando fra tre settimane, si spera, la strada riaprirà, ripristinando così i collegamenti con la Romagna il problema non sarà del tutto risolto: «Chiediamo fin d'ora — dice il sindaco Bassetti — che la Regione finanzi la Provincia per la completa messa in sicurezza della strada».

Paolo Guidotti

Amene 17 aprile 2013

*DECRETO PAGAMENTI/ Derogata la disciplina a regime (che demanda al consiglio*

## Tares, parla anche la giunta *Competenza sulla scadenza e sul numero delle rate*

DI SERGIO TROVATO

**S**cadenze e numero delle rate di versamento in acconto della Tares possono essere deliberate anche dalla giunta comunale. Per l'anno in corso, infatti, l'articolo 10 del dl 35/2013 deroga a quanto disposto dall'articolo 14 del dl 201/2011, che a regime demanda al consiglio comunale il compito di modificare le scadenze stabilite dalla legge.

Questa interpretazione si ricava dalla formulazione letterale dell'articolo 10 che, per il 2013, ha apportato delle modifiche alle regole contenute nell'articolo 14 del dl «salva Italia», che ha istituito la Tares. La nuova disposizione per accelerare l'iter per la riscossione del tributo in acconto e far fronte all'esigenza di comuni e gestori di anticipare la data di pagamento e l'incasso delle somme dovute dai contribuenti, al fine di garantire lo svolgimento del servizio di smaltimento dei rifiuti, ha introdotto delle deroghe alla disciplina della tassa. Scadenze e numero delle rate di versamento sono stabilite dal comune con deliberazione adottata, «anche nelle more della regolamentazione

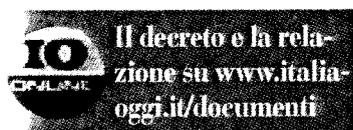
comunale del nuovo tributo», e pubblicata sul proprio sito web almeno 30 giorni prima della data indicata per il pagamento.

La prima rata, dunque, non dovrà più essere versata a luglio, come previsto dal dl rifiuti (1/2013), ma potrà essere anticipata, anche nel caso in cui il comune non abbia adottato il regolamento, il cui termine per la deliberazione è attualmente fissato al prossimo 30 giugno. Pertanto, anche in assenza di un'espressa previsione, si può ritenere che la giunta comunale abbia il potere di stabilire le scadenze e il numero delle rate. In caso contrario, non avrebbe senso la norma nella parte in cui consente la deliberazione nelle more del regolamento. Atto che è invece di competenza del consiglio comunale. Del resto, se così non fosse il legislatore avrebbe confermato ciò che è già previsto dall'articolo 14, vale a dire che le scadenze stabilite dalla norma a regime (gennaio, aprile, luglio, ottobre) possono essere modificate solo con regolamento. Come già evidenziato, la facoltà di deliberare le scadenze anche prima dell'approvazione del regolamento è dettata dall'urgenza che hanno comuni e gestori di incassa-

re una quota parte del tributo per assicurare il servizio. E la delibera di giunta consente di raggiungere questo risultato in tempi brevi.

È poi espressamente disposto che per le prime due rate i comuni possono inviare ai contribuenti i modelli di pagamento precompilati già predisposti per il pagamento di Tarsu, Tia1 o Tia2 o indicare altre modalità di versamento già utilizzate in passato. Considerato che la nuova disposizione prevede inoltre che i comuni hanno anche la facoltà di fare ricorso alle altre modalità di pagamento «già in uso per gli stessi prelievi», è sostenibile la tesi che concessionari e gestori possano incassare i versamenti in acconto. Le somme pagate verranno poi scomputate da quella dovuta, a titolo di Tares, per l'anno 2013, che verrà richiesta con l'ultima rata e che dovrà essere versata solo nelle casse comunali. Anche la maggiorazione sui servizi si pagherà con l'ultima rata, ma il gettito è riservato allo stato.

—© Riproduzione riservata—



# Campana, il precario

## Il poeta e il concorso per insegnare francese Che però andò male

di ROBERTO BARZANTI

«Firenze si delinea nettamente tra i miei ricordi. Ancora giovinetto, il suo cielo profondo, spirituale, lontano dalla terra come in nessun altro paese, risvegliò in me una nostalgia acuta verso le sorgenti più alte e più pure della vita: e mi parvero un paradiso i suoi colli, da cui guardai risplendere nella pianura felice la sua bellezza misteriosa, il miracolo del suo duomo di marmo».

È l'attacco di un tema svolto da Dino Campana il 20 aprile 1911 per un concorso bandito dall'Istituto di studi superiori. L'esito fu disastroso. Nella prova d'italiano i cittadini commissari — presidente Pio Rajna — dettero a Campana, ciascuno, un meritatissimo 7: sicché raggranello 35

### Tra le pagine

I tesori racchiusi negli ovattati musei dovrebbero respirare l'aria e abitare la luce a loro sottratta

portò 14, e non modificato dalla conclusiva traduzione (25 soltanto). In tutto raggrunse la modesta quota 99, assai distante pertanto dal voto di ben 143 punti raggiunto da una certa Marianna Carbono, l'ultima degli ammessi. I due primi elaborati, i più importanti, finora inediti, sono ora introdotti e chiosati come si deve da Paolo Maccari in un libro (*Il poeta sotto esame*, pp. 106, e 16,50, Passigli) che segna un'acquisizione notevole per illuminare una fase della turbolenta vita del poeta fitta di lacune e intervallata da inesplorabili vuoti. Il ritrovamento è il frutto di una paziente ricerca nell'archivio dell'Istituto, progeni-

te dell'Università attuale, e di un'attenta perustrazione, coordinata da Giuseppe Dino Baldi, delle 164 filze del Fondo di affari risolutivi concernenti la sezione di filosofia e filologia, depositato nel pozzo librario della Biblioteca umanistica.

Il concorso, finalizzato all'abilitazione per insegnare il francese nei ginnasi, non era il primo che Dino tentava nella sua inquietà ricerca di un posto che gli procurasse da vivere. Sempre nel 1911 si era presentato ad un reclutamento di delegati per la pubblica sicurezza: sistemazione assurda per uno come lui, anarchico e indocile, refrattario a ogni disciplina. Quasi una scommessa che provocatoriamente ribaltava la fama che s'era fatto di inguagliabile rivoluzionario. Le pagine buttate giù in fretta in quella primavera non rimandano solo il fascino dell'inedito: entro i limiti consentiti ad una prova costretta in invalicabili termini burocratici, sono evidenti nuclei d'ispirazione destinati a espandersi vigorosamente in taluni dei *Cantri Offici*, in prose celebrate e in versi memorabili. Il limpido cielo di Firenze è già qui un «cielo spirituale», secondo l'espressione di Baudelaire che transiterà nei *Cantri*. E la città «tremanti freschi». Il fiume traversandola non le dà solo movimento, ma la immerse in un regno naturale di selvatica dolcezza. I tesori racchiusi negli ovattati musei dovrebbero respirare secondo Campana l'aria e abitare la luce che è loro imperdonabilmente sottratta: «I quadri sembrano confinati là da

Sommossa da un dinamismo di assonanza futuristica venato di echi orientaleggianti, «Firenze — rivendica — non è una città romantica»: semmai si accende di reminiscenze da inferno dantesco e «guardarla di notte dai suoi colli corsa dalla stase di fuoco dei suoi fanali, colle sue torri che nereggiano sopra l'incendio». Il rosso e il verde con l'oro sono i colori fondamentali della tavolozza campaniana che è lecito accostare a quella di un Van Gogh, parimenti irruente e smanioso. Eppure non visionaric o veggente, ma semplicemente ammoniti Gianfranco Contini, «visivo», teso a registrare di un paesag-

gianti bagliori di fuoco di fucine e di terrota di tanto in tanto da roseggianti laboratori. Campana insiste nel proteggere l'immagine di Firenze da stizzizzazioni che ne offuschino una fisionomia dalla linee nette e squadrate con una stupefacente razionalità: «Nessun mago popolare mai di spettri il cielo meridionale di Firenze». Si capisce il fondamento del giudizio finale che chiude la sua risentita *fianerie* ed accentua le ombre di una scena urbana popolata da un'umanità a la Rossi.

gio o di una costruzione il volume essenziale, il colore definitivo, senza sfumature. La convulsa furia paratactica che congiunge in deliberato disordine scorcî e aperture non dovette fare buona impressione al severo filologo Rajna? Di lui resta memorabile l'indagine sulle fonti dell'Ariosto, non era un tipo da tollerare divagazioni. L'esame, andò male. Malgrado le dichiarazioni di poliglottismo la conoscenza del francese del ventiseienne Campana si dimostrò alquanto difettosa.

Maccari racconta passo per passo, riga per riga, l'avventura del poeta sotto esame con un cumulo di rinvii a fonti e a situazioni che non lascia nulla di inesplorato e anzi cava dai due esili recuperi tutto quello che attestano o fanno presumere. Anche nel tema in francese Dino più che intrattenersi sul pentimento (*Le repentir* è il titolo) passa in rassegna autori e luoghi a lui familiari di una linea che egli sentiva profondamente sintomatica, ed era quella del maledettismo più esplicito e anticonformista: Verlaine, Baudelaire, Rimbaud vi tenevano il campo. Invece di ap-

profondire i risvolti psicologici della questione assunta a filo conduttore, Campana senza volerlo si autorioricizza, mostrando una consapevolezza di poetica già sorretta da una non incidentale adesione. E si lancia in tirate autobiografiche che avranno irritato non poco i compassati professori, come dove si dilunga sull'attrazione per il viaggio, sull'affannosa ansia delle partenze, «gonfie — sottolinea Maccari — di aspettative di rigenerazione in nuovi climi, tra gente sconosciuta»: «Ho da pentirmi di molte cose nella mia vita, ma credo più sano non insistere e non ho mai conosciuto niente di più inebriante del fragore di un treno che mi porta lontano dal passato». La disperata fuga dalla realtà fu la costante di un mitico poeta-personaggio, messo in scena anche in fiction tutte incentrate sulla turbolenta passione per Sibilla Aleramo, incontrata nell'estate del '16 e mai dimenticata. Dal manicomio di San Salvi, dove era ricoverato, l'ad- dolo alla vorace e capricciosa donna che rifiuta ogni consolazione: «Se credi che abbia sofferto abbastanza, sono pronto a darti quello che mi resta della mia vita».

F. SPOZZI/UTIME/REPERAVA

Comm. Romano 16 April 2013

**Vicchio** Legacoop: voltato pagina. Però ai vertici c'è chi espresse solidarietà a Fiesoli

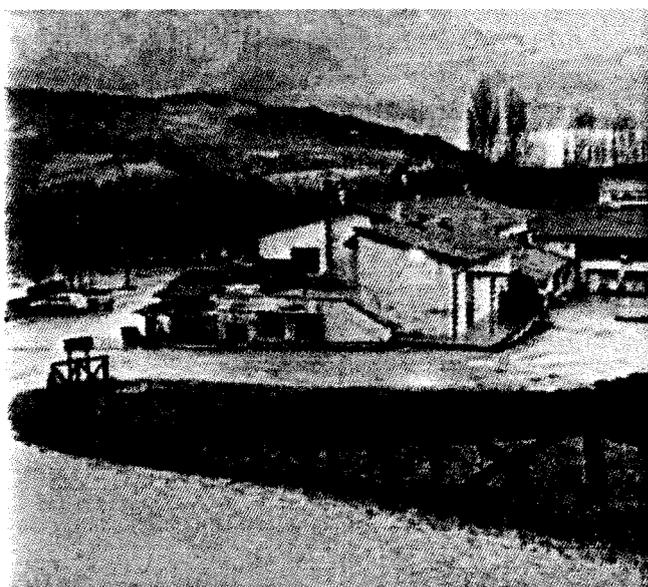
# Il Forteto cambia il Cda, presidente è l'ex vice

## Tre su cinque nuovi. Ma chi denunciò gli abusi non entra

VICCHIO — Continuità o rottura col passato? Ieri al Forteto, l'assemblea dei soci ha eletto il nuovo Consiglio d'amministrazione della cooperativa. Mandando segnali contrastanti. Dei cinque componenti, tre membri sono al primo mandato, ma spicca la promozione a presidente del vicepresidente uscente. Stefano Morozzi, una delle menti economiche più raffinate del Forteto, fu tra i protagonisti della stagione dell'apertura all'azionariato popolare della cooperativa. Prende il posto di Stefano Pezzati.

I cinque eletti sono tutti candidati dalla maggioranza silenziosa fedele a Rodolfo Fiesoli. I nuovi membri sono, oltre a Morozzi, Paolo Bianchi (consigliere uscente), Alberto Bianco, Francesco Rotini e Ferdinando Palanti. Quest'ultimo, pur non facendo parte della cooperativa, è stato eletto in rappresentanza dei «soci conferitori», gli allevatori che portano il latte al Forteto. Palanti è stato presidente di Lat e membro di spicco di Legacoop; ma soprattutto, secondo Roberto Negrini, presidente di Legacoop Agroalimentare Toscana, che era presente ieri all'assemblea, «Palanti è una persona di altissimo spessore: per la cooperativa si apre una pagina nuova». «È l'uomo che incarna lo spirito della svolta» dicono al Forteto.

Il vecchio Cda era arrivato al



La cooperativa agricola del Forteto, in alto Rodolfo Fiesoli (foto TgR)

### I contrari

«Non è cambiato niente, abbiamo l'altra faccia della stessa medaglia»

### New entry

Ferdinando Palanti è stato eletto in rappresentanza degli allevatori

la fine naturale del mandato. Cinque dei sette membri del vecchio consiglio sono imputati nel processo Forteto e, per questo, avevano ricevuto un diktat da Unicoop Firenze: o non vi ricandidate o togliamo i vostri prodotti dagli scaffali. Eppure, il caso Unicoop ieri non è stato citato neppure dall'«opposizione» (le persone fuggite dalla comunità, ma che ancora lavorano in cooperativa). Il loro documento, molto cauto, si limitava a chiedere una «totale discontinuità con il passato» e il rispetto della «dignità di ogni

singolo socio». Ieri «è stata un'occasione di ricompattamento delle varie anime della cooperativa» dice Negrini. Del resto, oltre ai tre fragorosi applausi che hanno accompagnato la proclamazione degli eletti, durante l'assemblea non ci sono state tensioni, anche perché è stata accolta la richiesta di votare con scrutinio segreto. Palanti ha avuto 134 voti su 141 schede; gli altri eletti si sono fermati comunque attorno ai 110 consensi (un'ottantina i presenti, circa sessanta le deleghe). La nomina del presidente, è avvenuta per acclamazione, senza voti contrari e con una quindicina di astenuti. Il gruppo dei fuoriusciti ha messo insieme solo una trentina di voti; troppo pochi. La richiesta della minoranza di veder rappresentate tutte le anime della cooperativa non è stata accettata, tanto più che il Cda è stato ridotto da 7 a 5 membri. Mugugni arrivano per la rielezione di Morozzi e Bianchi (nuovo vice presidente). I due facevano parte del Cda che nel dicembre 2011 espresse solidarietà a Rodolfo Fiesoli, subito dopo l'arresto, a nome della cooperativa. «Non è cambiato niente — sostiene il presidente del Comitato delle vittime del Forteto, Sergio Pietracito — abbiamo l'altra faccia della stessa medaglia».

**Giulio Gori**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comuni Forteto 16 aprile 2013

# LA NAZIONE

## 2012-2013

# CRONISTI in CLASSE

CONAD



Banca Federico Del Vecchio  
Gruppo BancaEtruria



# Stop ai rifiuti, via al riciclaggio

## Preservare l'ambiente con la raccolta differenziata: si può fare

**PROSPETTIVE**  
**Con "ReMida"**  
**non si butta**  
**più nulla**

IL PROGETTO ReMida nasce nel 1996 a Reggio-Emilia. Ne esistono solo 2 in tutta Italia, ma nel mondo ci sono altri centri di riuso con un funzionamento simile a quello del ReMida. Questo progetto prende il nome dalla città in cui è nato, "RE" sta a significare "Reggio-Emilia", mentre il nome "Mida" richiama il famoso re della mitologia greca che trasformava in oro tutto ciò che toccava. Infatti i materiali di scarto una volta portati in questo centro, vengono prima divisi in modo seriale e in un secondo momento trasformati in oggetti preziosi ed originali. Il progetto ReMida infatti si impegna a riciclare i materiali residui di lavorazione industriale ed artigianale, fatti rivivere in modo personale con creatività e originalità. A Borgo San Lorenzo è presente il centro ReMida nel quale tutti possono recarsi e alla modica cifra di soli 10 euro l'anno prelevare ogni tipo di materiale per utilizzarlo in modo creativo e fantasioso. Per dar nuova vita e forma ad oggettistica il ReMida non utilizza né colla né scotch, ma chiodi e corde per permettere ai materiali assemblati di essere nuovamente utilizzati. Gli scarti industriali vengono donati al ReMida da numerose aziende locali e non, vengono ricercati dagli operatori e selezionati. Anche nelle scuole si lavora con ReMida, quest'anno il nostro Istituto è stato coinvolto con "Le Sedute", concorso di progettazione creativa. Riteniamo di estrema importanza ed utilità imparare a riutilizzare e a riciclare materiali e oggetti vari già dalla più tenera età.

NELL'ERA dell'usa e getta tantissime sono le confezioni in carta, plastica, vetro e alluminio che vengono buttati quotidianamente insieme ai residui di cibo. La conseguenza è l'aumento giornaliero della produzione di rifiuti. Un imperativo si impone a tutti noi cittadini del mondo: aiutare l'ambiente a sopravvivere! Questo vuol dire lottare quotidianamente contro i rifiuti e quelle persone che non recuperano i materiali utilizzati, non praticano la raccolta differenziata. Se si osservano i casi in cui questa viene praticata nasce spontaneo un interrogativo: siamo sicuri che questa raccolta è veramente differenziata? A volte per fatica o per distrazione ragazzi e adulti non buttano i rifiuti al posto giusto e spesso in molti parchi e per le strade troviamo un solo tipo di cestino per tutti i rifiuti. In realtà differenziare i rifiuti in questo modo è totalmente inutile! Bisogna diffondere la pratica della raccolta differenziata, ma ciò che più importa a questo fine è diffondere lo sviluppo e la salvaguardia del nostro ambiente attraverso il nostro impegno quotidiana-



**BUONE PRATICHE** Il laboratorio didattico per far rivivere i rifiuti

no. Noi ragazzi possiamo fare qualcosa di molto importante, innanzitutto crescere accompagnati dall'idea che riciclare e riutilizzare creerà un mondo con meno rifiuti e imballaggi. Affinché questa coscienza possa crescere e radicarsi in noi è fondamentale iniziare a riciclare non solo in casa o per strada ma soprattutto a scuola,

in modo che la raccolta differenziata diventi un pensiero condiviso e praticato da una comunità di persone. Nel nostro diario scolastico, ormai da diversi anni distribuito a tutti gli alunni, c'è una sezione progettata e realizzata da noi ragazzi, che suggerisce come fare la raccolta differenziata nelle diverse classi in cui sono col-

locati gli appositi contenitori. L'anno scorso è stata messa in palio, come premio, una gita alla classe che sarebbe risultata la migliore nel fare la raccolta differenziata. In questo modo anche i più sfaticati si sono sentiti motivati! All'interno del Consiglio Comunale dei Ragazzi opera il nostro assessore all'Ambiente, che ha tra i suoi compiti quello di tenersi in contatto con il Consiglio Comunale degli adulti, raccogliendo iniziative e proposte. La sensibilità della nostra scuola alla tematica del riciclo è dimostrata inoltre dalla partecipazione al "progetto in Rete" EcoMugello, che si occupa di ridurre la produzione dei rifiuti. Uscendo fuori dalla scuola anche noi ragazzi potremmo sensibilizzare le persone sull'argomento con l'aiuto dei nostri insegnanti proponendo alcune attività (giochi a premi, simulate, staffette, flash mob) approfittando di eventi importanti promossi nel nostro territorio come "Vivi lo sport", "Fiera Agricola Mugellana, che attirano tanti visitatori anche da fuori.

L'INTERVISTA INCONTRO CON L'ASSESSORE ALL'AMBIENTE BORGHIGIANO STEFANO SQUILLONI

## «Differenziare per aiutare l'ambiente»



**COMUNE** L'assessore all'ambiente, Stefano Squilloni

**L'ASSESSORE** all'ambiente Stefano Squilloni è venuto nella nostra scuola a spiegare come opera il comune di Borgo San Lorenzo sulle tematiche ambientali.

**Che cos'è un rifiuto?**

È qualcosa che non siamo in grado di utilizzare e che finisce in una discarica. Viviamo nella cosiddetta società degli acquisti, basti pensare a una semplice bottiglietta d'acqua la cui vita, dall'acquisto all'utilizzo, dura circa 5 minuti. Considerato il consumo di vari oggetti e materiali di uso quotidiano diventa fondamentale allungare la vita alle cose che si comprano riutilizzandole.

**Dove vanno a finire i rifiuti del Mugello?**

I rifiuti del Mugello finiscono in tre impianti distinti a seconda del tipo di rifiuti. La frazione organica (scarti di potature, alimenti) finisce nell'impianto di compostaggio dove viene trasformata in com-

post, utilizzato poi nei terricci. La frazione multimateriale e carta finisce negli impianti di riciclo come rechet da cui nasceranno nuovi oggetti. La parte non differenziata o differenziabile viene smaltita nella discarica di Borgo San Lorenzo.

**Come si muove il comune per la raccolta differenziata?**

È in fase di costruzione un centro di raccolta, l'isola ecologica, che permetterà di agevolare il conferimento dei rifiuti da parte dei cittadini e anche migliorare la logistica del ciclo dei rifiuti del Mugello, questa rappresenterà la prima isola della vallata del Mugello. Inoltre si aspira a creare un sistema di raccolta più efficace come il porta a porta, che prevede di collocare a casa di ogni cittadino abitante in Mugello dei piccoli cassonetti, per poi inviare, a domicilio, addetti al controllo settimanale e prevedere un pagamento in base alla quantità di rifiuti che ogni cittadino produrrà (assolvendo al principio che più si inquina e più si paga).

### LA REDAZIONE

**I CRONISTI** in classe della II A: Benchea Iolanda, Bittini Davide, Cayog de Guzman Patrick, De Rosa Naele, Di Tolve Guglielmo, Gianelli Chiara, Gioffrè Francesca, Gjimiraj Ida, Grifoni Pietro, Landi Lorenzo, Mastasi Rebecca, Netteknebrjers Leonardo, Nigro Sara, Ottanelli Pietro, Poli Riccardo, Rizzuto Nella, Scialpi Simone, Sinfiorci Niko, Sulli Matteo, Torrini Gabriele, Verdi Savita, Villani

Francesco, Zoppi Riccardo. Classe II D: Agostini Ilaria, Antonelli Dario, Bruschi Anna, Cipriani Edoardo, Frigerio Sara, Giani Virginia, Gjokokaj Jani, Grandi Dario, Iacomi Nikolas, Landi Guido, Latini Cesare, Lorenzetti Elia, Maione Giulia, Michelini Maria Chiara, Netteknebrjers Alexander, Panchetti Ilaria, Penna Alessia, Penni Marco, Romano Leidy, Sferrazzo Marco, Ubaldi Yuri, Zani Emanuele, Zoppi

Giacomo, Baker Monamad.

Il dirigente scolastico: Laura Innocenti.

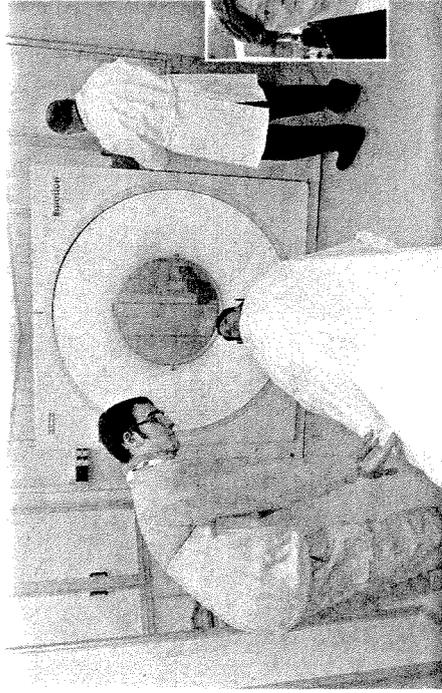
Docente tutor: prof.ssa Manuela Pericoli. Docenti di classe: Mauro Tatti, Gabriella Sammiceli, Annalisa Squarcini, Capuano Daniela, Migliorini Serena, Marina Cavicchi, Stefano Squilloni.

# MUGELLO-VALDISIEVE

**BORGO SAN LORENZO: CONTRIBUTI AFFITTI, IL BANDO CONTRIBUTI** affitti onerosi, bando aperto a Borgo San Lorenzo. C'è tempo fino al 10 maggio per presentare domanda, insieme all'attestazione Isee (redditi 2012), copia del contratto di affitto e pagamento della tassa di registrazione annuale. Info: Urp comunale, 055 84966235.

## MUGELLO LA SOCIETA' DELLA SALUTE INCREMENTA GLI SFORZI Sds dimezza le liste d'attesa Finanziamenti da 60mila euro

*Ciucchi: «Occhio di riguardo alle situazioni più urgenti»*



Una paziente durante un esame (foto d'archivio); nel riquadro Ida Ciucchi presidente della Società della Salute

**IN QUESTO MOMENTO** in Mugello ci sono 31 persone che avrebbero bisogno dei servizi di assistenza domiciliare ma sono in attesa. E 17 hanno fatto domanda di mensa a domicilio, ma stanno ancora aspettando il pasto. E sono in ventuno in lista d'attesa per l'educativa domiciliare, mentre ventisei anziani stanno ancora aspettando di essere inclusi nei servizi del progetto "Anziano fragile".

Per questo la Società della Salute Mugello ha deciso di dimezzare le liste di attesa e a questo scopo

frattempo si è riusciti a ridurre quasi a zero le richieste su interventi ad anziani non autosufficienti nel progetto "Anziano in famiglia" con assistenza domiciliare e contributi per bandanti.

La priorità, continua Ciucchi, «è stata quella di convogliare le risorse individuate in bilancio per situazioni sociali che si sono aggravate. E a questo proposito è stato anche costituito un fondo emergenze abitative di 13.500 euro, per concedere contributi che possono dare sollievo a bisogni sociali urgenti».

Di recente l'assemblea ha approvato anche il rendiconto 2012 della gestione associata dei servizi sociali. Lo scorso anno la SdS Mugello ha gestito in forma associata servizi e prestazioni per oltre 4 milioni d'euro, con conferimenti diretti dei comuni per circa 3.600.000 euro.

Le voci di spesa più 'pesanti': rette sociali per inserimento in Rsa, 1.152.237 euro; centri socializzazione disabili, 583.498 euro; trasporto sociale, 243.549 euro; assistenza scolastica, 384.524 euro; inserimenti di minori in strutture, 464.000 euro; assistenza domiciliare, 155.671 euro; assistenza educativa domiciliare, 152.000 euro.

**Paolo Guidotti**

### IN BREVE



#### SAN PIERO A SIEVE Controlli contro l'alcolismo Pattuglione della polizia municipale con i carabinieri

**CONTROLLI ANTIALCOL** della polizia municipale sanpierina con una pattuglia dei Carabinieri. 120 i veicoli controllati: ad un guidatore è stato rilevato un valore superiore al limite di legge con ritiro della patente, mentre ad un altro una violazione al codice della strada. «La continuità nei controlli sembra iniziare a dare i frutti sperati», spiega il comandante della polizia municipale Enrico Maria Bellando Randone che ha ringraziato i carabinieri di San Piero a Sieve, nella persona del comandante, il maresciallo Maurizio Cianferoni per il prezioso e professionale apporto all'iniziativa.

*Anno 16 aprile 2013*

# Sanità, nel 2014 ticket per altri 2 miliard

Sono previsti nell'ultima manovra Tremonti. Il ministro Balduzzi: «Insostenibili per i cittadini»

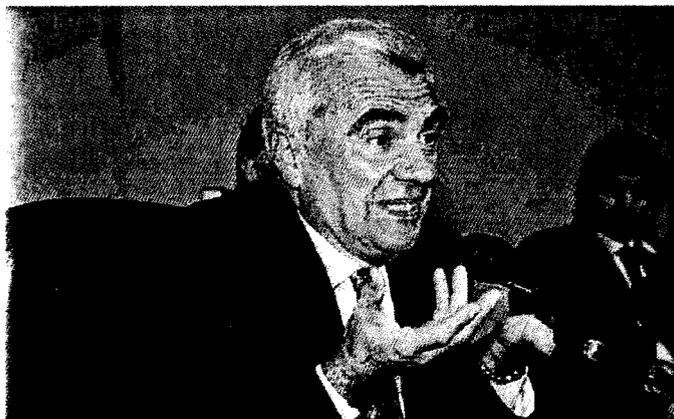
► ROMA

Quasi quattro miliardi e mezzo. È la cifra sborsata direttamente dagli italiani nel 2012 per curarsi nelle strutture del Servizio sanitario nazionale e acquistare i medicinali (quelli rimborsati in larga parte dal Ssn). Un trend in crescita, visto che, come si legge nel pre-consuntivo 2012, nei soli ambulatori e ospedali pubblici si è registrato un +13%. E che potrebbe diventare un vero e proprio salasso a partire dal primo gennaio 2014, visto che sono in arrivo altri 2 miliardi di

euro da reperire con la partecipazione dei cittadini previsti dall'ultima manovra Tremonti. «Sono insostenibili per i cittadini e per il Servizio sanitario» protesta il ministro della Salute, Renato Balduzzi, ricordando di avere da tempo sollevato il problema e sottolineando che sarà «una delle prime decisioni che dovrà prendere» il prossimo esecutivo.

Sul tavolo il governo che verrà si troverà le ipotesi elaborate in questi mesi: si è parlato soprattutto di un sistema di ticket-franchigia, sulla base dell'Isee, ma poi la situazione

politica, e la sostanziale rottura con le Regioni causa tagli, non ha consentito di andare avanti. I ticket che già pagano i cittadini, secondo i report 2012 (4,4 miliardi è la cifra totale) sono tutti cresciuti: per i farmaci ci si è attestati su una spesa "out of pocket" di circa 2 miliardi. Altri 755 milioni sono stati spesi per visite ed esami fatti nelle strutture private ma convenzionate con il Servizio sanitario. E oltre un miliardo e mezzo (nel 2011 1,3 miliardi) è stato versato in ambulatori e ospedali pubblici, per accessi al Pronto Soccorso e specialistica. Su quest'ultima voce ha pesato anche l'introduzione del cosiddetto "superticket", una quota fissa di 10 euro per ricetta: quando se ne faceva carico, lo Stato finanziava le Regioni per 836 milioni di euro. Ora è difficile capire quanto effettivamente sia entrato nelle casse pubbliche con questo nuovo balzello (introdotto nel 2007, sempre coperto e infine entrato in vigore solo con la manovra di metà 2011) perché, spiegano gli esperti, in parte alcune Regioni hanno fatto diversamente (come ad esempio il Veneto, che l'ha modulato in due fasce di reddito, il Piemonte che ha rimodulato tutti i ticket per prestazione, così come la Lombardia, che ha comunque fissato l'aggravio al 30% del valore della ricetta).



Il ministro della Salute Renato Balduzzi

Timeo 14 aprile 2013

**Dopo l'emergenza** Vietato rimuovere terra e calcinacci prima delle verifiche. Ci vorranno mesi per mettere l'area in sicurezza

# Giù le mani dalla frana. Per quanto'

Il sindaco di Firenzuola: «Leggi troppo rigide, qui non si può ancora toccare nulla»

FIRENZUOLA — Si è fermata, ma non ha smesso di far paura. Dalla pancia della montagna, la grande frana adagiata sulle pendici dell'Oggiolo continua a borbottare, minacciando le case rimaste in piedi dopo una settimana d'inferno. Sembra aver perso l'impeto e la violenza iniziali, almeno in superficie, dove avanza ormai solo di pochi di centimetri al giorno. Ma dal sottosuolo continua a sbuffare, facendo saltare pezzi di asfalto della strada che porta a Case Mingoni di Sotto: tre edifici in tutto, dove sui muri dei piani terreni si iniziano a vedere le prime crepe.

Lì, al confine tra Toscana e Emilia, a metà del guado tra i Comuni di Firenzuola, Monghidoro e San Benedetto Val di Sambro, il sole sembra aver portato un po' di tregua.

Il sindaco di San Benedetto, Gianluca Stefanini, ha chiesto al governo di dichiarare lo stato di calamità naturale: il primo passo per aiutare le famiglie sfollate e per avviare le procedure per la messa in sicurezza della zona. «Tra tempi burocratici e i necessari studi sulla frana, ne abbiamo per parecchio — dice — per cominciare a mettere in sicurezza l'area ci vorranno minimo cinque, sei mesi».

Sì, perché le leggi italiane non permettono di toccare nulla prima che la ruota della burocrazia si metta in moto: né la terra franata né i calcinacci delle case crollate. E il sindaco di Firenzuola, Claudio Scarpelli, se la prende con le norme che impediscono di fare manutenzione e rimediare ai danni delle frane: «Ci sono normative troppo stringenti che vanno riviste, come quella sulle terre e rocce da scavo. Quando si verifica una frana, il terreno non può



Qui sopra l'avanzata della frana, al confine fra Toscana e Emilia. In alto, una delle case crollate

essere spostato nel campo accanto: devono essere fatte analisi, verifiche... non ha senso». E aggiunge: «Siamo limitati anche nella manutenzione. Pulire le fossette e le canalette delle strade comporta costi altissimi per le amministrazioni. Il materiale che viene asportato, dal momento che lo si carica su un camion diventa automaticamente rifiuto. È assurdo. Stiamo vivendo da tre, quattro anni una situazione di emergenza continua — spiega — Queste frane economicamente ricadono solo sui Comuni».

«Speriamo che la terra si asciughi» dicono gli abitanti. Le piogge eccezionali di marzo avevano scatenato quella che sembrava una grande colata di lava, divisa in una decina di lingue. La terra ha spazzato via tutto quello che ha attraversato: tre gli edifici distrutti, uno lesionato in modo irripa-

## La situazione

A valle lo smottamento si è quasi fermato, sul monte invece si è staccato un fronte lungo 50 metri

rabile. Altri sette, tra Griffo e C Mingoni, sono ancora lì ad aspettare la sentenza della natura, con il fiume a pochi passi. Se a valle la frana sembra quasi ferma, a monte le cose vanno diversamente: due giorni fa una nuova sezione di terreno, lunga almeno una cinquantina di metri, è staccata dalla sommità di Monte Oggiolo e ha finito per aumentare il peso di una massa di terra di ottanta milioni di metri cubi. A peggiorare la situazione ci si mette anche un laghetto che si è formato dopo il crollo e rischia di ammorbidire il cuore della montagna.

Per i residenti, dieci gli sfollati dalle case crollate e quelle dichiarate ingiurabili, si prospettano tempi lunghi prima di poter tornare alla normalità. Ma la montagna è un mondo affetti antichi e di buona volontà. «Per fortuna qui o siamo parenti o conosciamo da sempre. E ci dia una mano» spiega la signora Natalia. Così, tra chi ha offerto una camera da letto e chi ha dato un magazzino per stipare gli oggetti salvati, nessuno ha dovuto aspettare l'arrivo di una tenda o di un container. Meglio, i mobili, i letti, è rimasto nelle case a rischio: «Siamo già tutti ripuliti — racconta Clementina — nelle case e nei garage della zona non ci resta più neanche uno spillo».

Ivan, invece, ha chiamato la Protezione civile per recuperare le galline lasciate a casa; ed è stato accettato: agenti carichi di gabbie hanno percorso a passo incerto il terreno irregolare sollevato dalla montagna in ebollizione. «Non sappiamo cosa daranno, né quando — dice ancora Clementina — ma qualcosa lo Stato dovrà pur fare per noi».

Comune Firenzuola 14 aprile 2013

# MUGELLO-VALDISIEVE

VICCHIO. CONCORSO 'LA MEMORIA GENERA SPERANZA'

SCADE il 19 aprile il termine per il concorso scolastico 'La memoria genera speranza' dell'Istituzione Don Milani. Il concorso ha carattere nazionale e vuole essere una sorta di testamento spirituale del priore di Barbiana a quarantasei anni dalla morte. Info: Comune di Vicchio.

VALDISIEVE DISAVANZO DI 720MILA EURO. MAZZARELLI PREOCCUPATO

## La Corte dei Conti bocchia il comune

### «Gravi irregolarità, necessarie misure per sanare il bilancio»

«UNA VALUTAZIONE complessivamente negativa, in termini di sana gestione e sostenibilità finanziaria nonché di mantenimento degli equilibri di bilancio». Parole pesanti, scritte dalla sezione regionale della Corte dei Conti, che ha controllato il bilancio consuntivo 2011 del comune di Barberino di Mugello, non risparmiando, nella sua deliberazione, giudizi assai critici.

«E' una vera e propria bocciatura — denuncia il capogruppo Pdl Alessandro Mazzerelli (nella foto), che ha reso noto l'atto della Corte dei Conti —. Quando l'ho letto sono rimasto

smarrito. Perché le considerazioni della Corte usano parole inequivocabili, e c'è da essere davvero preoccupati». La Corte nota che dal rendiconto 2011 del comune di Barberino «emergono criticità e/o irregolarità gravi» e parla di «comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria e/o violazioni degli obiettivi della finanza pubblica, irregolarità contabili e/o squilibri strutturali del bilancio dell'ente locale». Anzitutto viene accertato un disavanzo di «euro 719.906,42». E si indica «necessaria l'adozione di provvedimenti idonei a sanare il bilancio dell'ente e ad indirizzarlo ad una corretta gestione finanziaria, evitando il ripetersi delle gravi irregolarità riscontrate». Ancora, la Corte contesta agli amministratori di Barberino di aver «approvato un piano triennale del finanziamento del dis-

avanzo di amministrazione 2011 che prevede per l'esercizio 2013/2014 l'impiego di entrate derivanti da alienazione di beni patrimoniali. Tale circostanza rappresenta una grave irregolarità contabile». Inoltre, viene rilevata «la presenza di residui attivi vetusti», risalenti in numero elevato, il 20%, ad anni precedenti il 2007: «Tale grave irregolarità — nota la Corte — determina seri dubbi sulla veridicità e attendibilità delle partite conservate nella gestione residui e ha ripercussioni negative sul risultato di amministrazione». «Se le parole hanno un senso — commenta Mazzerelli — è allucinante. La giunta ha sempre sostenuto che la situazione era sotto controllo. Occorre far chiarezza, dicendo come si intende rimediare. E andranno tratte delle conseguenze politiche. Non si può certo far finta di nulla».

Paolo Guidotti



### VICCHIO Vacanze anziani Prenotazioni fino al 16 maggio

IL COMUNE di Vicchio ha aperto le iscrizioni per i soggiorni estivi per la terza età. Le domande possono essere presentate entro il 16 maggio 2013 presso l'Ufficio Relazioni con il pubblico. Il soggiorno verrà organizzato nella seconda quindicina di giugno sulla riviera adriatica. Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio Servizi al Cittadino del Comune nei giorni di apertura al pubblico. Prenotazioni fino ad esaurimento posti. Info: 055 8439252.

BORGIO SAN LORENZO

### 'Domenica al Museo nel Mugello'

DA non perdere l'appuntamento di oggi pomeriggio, nell'ambito dell'iniziativa "La domenica al Museo nel Mugello": il ritrovo è per le 15.30 al museo della civiltà contadina di Casa d'Erci a Grezzano, nel comune di Borgo San Lorenzo. Occasione per camminare nella natura — chi vuole fare due passi potrà lasciare l'auto nella piazza di Grezzano e salire a Casa d'Erci lungo il torrente — e per scoprire uno dei più affascinanti e ben tenuti musei della zona. E non mancherà la visita al vicino Mulino Faini. Biglietto, comprensivo di visita guidata, tre euro.

Arrive 14 aprile 2013